

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2020

## NORD

ARENA	06/07/2020	16	<a href="#">Il Lions in campo per sostenere quelli che lottano in prima linea</a> <i>Lara Marconi</i>	3
BRESCIAOGGI	06/07/2020	12	<a href="#">Scompare nel nulla durante la tempesta Ansia a Piancamuno</a> <i>Domenico Benzoni</i>	4
CITTADINO DI LODI	06/07/2020	22	<a href="#">Tragica escursione con gli amici: recuperato corpo dello speleologo</a> <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI BRESCIA	06/07/2020	14	<a href="#">Si volta pagina con feste d'estate e nuovi cantieri</a> <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	06/07/2020	33	<a href="#">Ex-infermiera esce di casa e scompare: ricerche e timori</a> <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	06/07/2020	10	<a href="#">La beffa alluvione Restituiti rimborsi per quasi 2 milioni</a> <i>Redazione</i>	8
PREALPINA	06/07/2020	13	<a href="#">Un negozio nella vecchia sede della Proci</a> <i>Mattia Boria</i>	9
PROVINCIA DI COMO	06/07/2020	4	<a href="#">Intervista a Giuseppe Remuzzi - Gestione Covid La Lombardia un vero disastro? Parliamone...</a> <i>Alberto Ceresoli</i>	10
PROVINCIA DI COMO	06/07/2020	37	<a href="#">Lotta al virus, il premio di Albese</a> <i>Giovanni Cristiani</i>	13
PROVINCIA DI COMO	06/07/2020	39	<a href="#">Il Comune offre i test sierologici ai dipendenti</a> <i>C. Gal.</i>	14
VOCE DI MANTOVA	06/07/2020	2	<a href="#">"Crisi devastante, non c'è tempo da perdere"</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI AREZZO	06/07/2020	4	<a href="#">Speleologo morto, recuperato il corpo</a> <i>Ester Castano</i>	16
ECO DI BERGAMO	06/07/2020	22	<a href="#">Valoti: una cordata ideale, oggi la montagna si riscatta</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO	06/07/2020	4	<a href="#">Contatti e movimenti dell'imprenditore Ora indagano i i Nas</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO	06/07/2020	7	<a href="#">Sì allo sbarco dei migranti tutti sottoposti a tampone</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PORDENONE	06/07/2020	26	<a href="#">Torna il contagio zero in regione, rientra l'allarme a Trieste</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO TREVISO	06/07/2020	35	<a href="#">Scomparsa da quattro giorni ricerche col drone = Scomparsa da 4 giorni: la cercano anche con il drone</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/07/2020	35	<a href="#">Un altro Natale senza la rotonda sulla Romea</a> <i>Redazione</i>	23
GIORNO BERGAMO	06/07/2020	36	<a href="#">Sversamento tossico dall'azienda Percolato bloccato subito da Arpa</a> <i>Beatrice Raspa</i>	24
GIORNO MONZA BRIANZA	06/07/2020	36	<a href="#">Recuperati 3 alberi caduti nel torrente</a> <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI SONDRIO	06/07/2020	4	<a href="#">Intervista a Mario Negri - Gestione covid la lombardia un vero disastro? parliamone...</a> <i>Alberto Ceresoli</i>	26
TRIBUNA DI TREVISO	06/07/2020	19	<a href="#">Droni e sommozzatori alla ricerca di Dota</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	05/07/2020	1	<a href="#">"All' Accorsi è tornato a regnare il silenzio" - Cronaca</a> <i>Paolo Girotti</i>	30
casateonline.it	05/07/2020	1	<a href="#">Nibionno, Covid: 1 quarantena e il "grazie" a tutti i volontari</a> <i>Redazione</i>	31
laprovinciapavese.gelocal.it	05/07/2020	1	<a href="#">Ecco il testo, punto per punto, a firma di Gualtieri - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	32
milano.corriere.it	05/07/2020	1	<a href="#">Milano, movida senza mascherine: sui Navigli dopo la mezzanotte tutti accalcati come in un suk</a> <i>Fabrizio Guglielmini</i>	34
triesteprema.it	05/07/2020	1	<a href="#">Covid 19: si torna a zero per contagi, decessi e terapie intensive</a> <i>Redazione</i>	35
udine20.it	05/07/2020	1	<a href="#">FVG 5 luglio: 0 contagi, 0 decessi, 0 ricoveri terapia intensive</a> <i>Admin2012</i>	36
genova24.it	05/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus, nessun decesso nelle ultime 24 ore. Segnalati otto nuovi contagi</a> <i>Redazione</i>	37
atnews.it	05/07/2020	1	<a href="#">Consegna del premio Rotary Club di Alba e insediamento del nuovo Presidente Enrico Strada</a> <i>Redazione</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2020

regione.fvg.it

05/07/2020

1

Coronavirus: Riccardi, zero contagi, decessi, ricoveri ter. intensive Sun Jul 05  
00:00:00 CEST 2020

40

Redazione

Hanno donato undicimila mascherine Ffp2 agli operatori sanitari scaligeri

## Il Lions in campo per sostenere quelli che lottano in prima linea

[Lara Marconi]

L'INIZIATIVA Hanno donato undicimila mascherine Ffp2 agli operatori sanitari scaligeri Il Lions in campo per sostenere quelli che lottano in prima linea Lara Marconi Quarantamila soci italiani e cinque milioni di euro raccolti. Questi sono i numeri dell'associazione Lions Club Italia che, durante l'emergenza Covid 19, ha supportato tutte le realtà operanti in prima linea, come ospedali, case di riposo, Croce Rossa, protezione civile e aiutando Comuni e famiglie. Il gruppo Lions lavora in tutto il mondo da oltre cento anni e da sempre combatte la cecità, la fame, assiste gli anziani, i disabili e lavora per tutelare l'ambiente. Nei mesi scorsi le donazioni italiane sono state utilizzate per acquistare del materiale sanitario e per sostenere le persone in difficoltà. Siamo presenti su tutto il territorio e ci siamo subito attivati a fianco delle istituzioni e degli amministratori locali, accogliendo l'impegno di Marchesini. Con l'aiuto di tutti riusciamo a raggiungere grandi risultatiogliendo le loro richieste. Abbiamo generato un'azione rapida e capillare, spiega Luigi Tarricone, il presidente nazionale dell'associazione. Metà dei cinque milioni di euro raccolti, compresi i trecentocinquantomila dollari offerti dalla Fondazione Lions Club International, sono stati destinati all'acquisto di respiratori e letti per la terapia intensiva, analizzatori per i tamponi, apparecchi per l'ossigenoterapia, sonde polmonari, sterilizzatori, saturimetri, siringhe e altri strumenti che rimarranno alle strutture. Un quarto dei soldi è stato speso per comperare centinaia di migliaia di dispositivi per gli operatori sanitari, mentre la parte restante è stata destinata al sostegno sociale con la Caritas, la Croce Rossa e la protezione civile che operano localmente e consegnano cibo e beni di prima necessità. Lions Italia e i soci di Verona hanno dedicato grande attenzione anche alle strutture della città. Nello specifico, nei mesi scorsi, hanno donato ottomila mascherine di tipo FFP2 alle figure sanitarie dell'Ulss 9 Scaligera e altre tremila alla Casa di accoglienza Baldo Sprea di Illasi, afferma Marchesini, il coordinatore di zona veronese. Inoltre durante il periodo pasquale i soci del club Verona Gallieno e San Vigilio GardaOrientale hanno distribuito le uova di cioccolato alle famiglie colpite dal Coronavirus, sostenendo l'Associazione Amobaldo Garda Onlus per l'assistenza domiciliare al malato oncologico di Bardolino, sottolinea Marchesini. Con l'aiuto di tutti - conclude - riusciamo a fare grandi cose. Due operatori sanitari ringraziano il Lions di Verona -tit\_org-

## Scompare nel nulla durante la tempesta Ansia a Piancamuno

[Domenico Benzoni]

IL MISTERO. Mobilitati Vigili del fuoco e Protezione civile, ma si teme per la vita della 61enne Scompare nel nulla durante la tempesta Ansia a Piancamuno Gloria Maffolini è uscita di casa giovedì facendo perdere le tracce. Le ricerche entrate nel vivo da ieri non hanno ancora dato risultato. Sono ore di ansia e trepidazione per una famiglia e più in generale per l'intera comunità di Piancamuno. Da giovedì sera Gloria Maffolini di 61 anni, residente in via Puccini, è sparita nel nulla. Le febbrili operazioni di ricerca entrate nel vivo solo ieri non hanno dato alcun risultato. I carabinieri di Artogne hanno ricostruito le ore precedenti alla scomparsa della 61enne. Gloria Maffolini è uscita di casa giovedì pomeriggio, poco prima che nella zona si scatenasse un violento temporale. Indossava una tuta e non ha portato con sé lo smartphone. In un primo momento nessuno si era preoccupato della sua assenza, considerato che Gloria Maffolini si concede spesso lunghe passeggiate. Girovaga nei boschi, ma il suo grande senso di orientamento non l'ha mai portata a perdersi. Stavolta però qualcosa è andato male. L'ipotesi è che sia stata sorpresa dalla tempesta e abbia perso la strada di casa. Con il trascorrere delle ore prende tuttavia sempre più corpo l'ipotesi di una tragedia. Sabato è scattato l'allarme, lanciato dal fratello. Sono così cominciate le ricerche da parte dei Vigili del fuoco di Darfo Boario coordinati dal capo distaccamento, con l'apporto della locale Protezione civile, delle unità chiome di Lonato e Bedizzole e degli esperti della Tas, il settore Topografia Applicata al Soccorso che tengono sotto controllo le aree perlustrate. La base logistica è stata allestita in un locale al piano terra della palazzina riservata alle associazioni in via don Gelmi a pochi passi dal Municipio. Come detto sono mobilitati anche i carabinieri che hanno raccolto preziose testimonianze. Gloria Maffolini è stata avvistata per l'ultima volta giovedì sera alla rotonda di Gianico, mentre si dirigeva in ciabatte verso Darfo. Poi più nulla. Le sue tracce non sono però sneggiate ai cani molecolari che ne hanno fiutato il percorso, indirizzando i soccorritori verso il ponte sull'Oglio a Darfo. È da qui che i Vigili del fuoco hanno quindi deciso di perlustrare il corso del fiume, sia via terra sia via acqua con dei gommoni. Alla foce, nel punto in cui l'Oglio si immette nel lago d'Iseo, è intervenuto anche il Soccorso sebinico di Remo Bonetti, al fine di scandagliare i canneti e verificare, se mai la 61enne fosse finita in acqua, se la corrente avesse portata il corpo fino a lago. Le ricerche sono proseguite in modo assiduo fino a tarda sera, ma senza esito. Il sindaco segue passo dopo passo l'evoluzione delle ricerche. Finora la mancanza di tracce della scomparsa farebbe pensare ad un epilogo tragico, anche se, finché non ci sono certezze, nessuno a Piancamuno vuole rassegnarsi al peggio. Gloria Maffolini è scomparsa. Il sindaco Giovanni Ramazzini: «I cani molecolari hanno fiutato tracce della 61enne in direzione di Darfo - tit\_org-

## Tragica escursione con gli amici: recuperato corpo dello speleologo

[Redazione]

ABRUZZO Muorea 42 anni intrappolato dall'acqua nella Risorgiva di Roccamorice: salvati i due compag Alle ore 3.30, con il ritrovamento del corpo, si è spenta la speranza. Dramma alle pendici della Maiella. È stato recuperato senza vita il terzo speleologo coinvolto sabato in un incidente nella Risorgiva di Roccamorice, inprovinciadi Pescara. La vittima, 42 anni, è un geólogo dello Speleo Club di Chieti: è stato necessario aspettare che il livello dell'acqua nella grotta calasse per portare la salma in superficie. A ñ ausa rè il tragico avvenimento una piena ñ he gli esploratori non sono riusciti a prevedere in tempo. Per liberare i passaggi allagati, i soccorritori hanno lavorato con le idrovore. Secondo la ricostruzione, i tré, avevano provato a risalire il budello di roccia non appena si erano accorti dellapiena: i primidue sono riusciti a passare ed sonostati messi insalvoprimachecalasselanotte dagli esperti del Soccorso alpino e speleologico. Scossi e provati, erano stati portati in ospedale per accertamenti, Il terzo avrebbe invece sbagliato una manovra e i detriti gli avrebbero ostacolato la via d'uscita. Le ricerche sono andate avanti ininterrottamente per ore, nonostante il meteo incerto in Abruzzo e il rischio per la stessa incolumità dei soccorritori, A lanciare l'allarme, nel tardo pomeriggio di sabato, era stata una persona rimasta all'esterno della grotta. Preoccupata per i propri compagni, coniquali non riusciva a mettersi in contatto, ha chiesto aiuto. La macchina dei soccorsi si è attivata all'istante e hafatto il possibile per tirare mori il 42enne. Punroppoognisforzosièriveiatovano. Soccorso alpino in azione LaPresse à. ù àÂ IS, 'j gjjgig: -tit\_org-

## **Si volta pagina con feste d'estate e nuovi cantieri**

[Redazione]

Si volta pagina con feste d'estate e nuovi cantieri. È un lento e prudente ritorno alla vita per Verolavecchia, il Comune guidato da Laura Alghisi, anch'esso segnato dalla pandemia. A fine giugno c'è stata un po' di ansia quando si sono registrati quattro nuovi casi di Covid-19, che hanno portato i contagi da 43 a 47, mala situazione sembra sotto controllo. I casi individuati sono tutti asintomatici, in quarantena e, come riferito dalla sindaca Alghisi, alcuni già in via di risoluzione. La pandemia ha cambiato in modo radicale le nostre vite - ha commentato Alghisi -: quel lo ñ he è accaduto deve essere uno spunto per riflettere e per rafforzare il senso di comunità che ci caratterizza, per riscoprire il bello che c'è nel nostro territorio e valorizzarlo in modo nuovo, passo dopo passo, con la ripresa del vivere e del fare. Opere. L'Amministrazione comunale di Verolavecchia è al lavoro e sta elaborando un progetto per garantire a settembre la ripartenza della scuola massima sicurezza per i bambini della materna, Qui Verolavecchia Il Comune mira ad avviare i lavori della palestra e della pista ciclabile delle elementari e delle medie. Non solo, perché la speranza è anche quella di poter attivare i cantieri che erano in programma sul territorio prima dello scoppio della pandemia, relativi al rifacimento della palestra delle scuole elementari e all'inizio dei lavori della pista ciclabile. In questi mesi - ha proseguito il sindaco Alghisi - la maggior parte dei cittadini di Verolavecchia ha dimostrato attenzione e rispetto delle norme comportamentali, azioni che hanno rallentato il diffondersi del virus. Appello. Molti cittadini sono prudenti ancora oggi e escono solo se necessario, ma colgo l'occasione per fare un appello ai ragazzi: so che non è facile per loro, però li invito a continuare a indossare la mascherina anche quando sono in gruppo, per proteggere se stessi e i loro amici. Doveroso è ringraziare i dipendenti comunali, le forze dell'ordine, la protezione civile, i volontari e tutti coloro che hanno dedicato tempo e aiuto per garantire sostegno alla popolazione nel momento di massima diffusione del virus. Per i bambini. Per quanto riguarda l'estate, per intrattenere i giovani, il Comune ha dato il via al RitroviAmociVerolavecchia, il centro ricreativo proposto in collaborazione con la Fondazione Suor Giuditta Alghisi, l'oratorio San Giovanni Bosco e cooperativa sociale L'Airone, che intratterrà i piccoli della scuola dell'infanzia e delle elementari durante il caldo mese di luglio. Carretti. A causa del Coronavirus è stata però cancellata la tradizionale festa con la corsa dei carretti, perché sarebbe stato difficile mantenere il - e garantire le distanze e la sicurezza in una manifestazione che non solo attira centinaia di persone, ma che si sviluppa lungo diverse vie del paese. Non mancheranno comunque eventi di intrattenimento rivolti ai verolavecciesi, sui quali l'Amministrazione comunale sta lavorando e che vedranno il coinvolgimento delle attività commerciali. // VIVIANA FILIPPINI Molti cittadini escono solo se necessario, ai ragazzi dico: indossate la mascherina Laura Alghisi sindaco. Il paese ha affrontato l'emergenza con responsabilità -tit\_ org- Si volta pagina con feste d'estate e nuovi cantieri

## **Ex-infermiera esce di casa e scompare: ricerche e timori**

[Redazione]

In campo Vigili del fuoco, cani molecolari e protezione civile: battuti boschi e torrenti camuni Dagionilacercanodattera e anche dal cielo. Ma di lei, per ora, non c'è nessuna traccia. Sono ore di apprensione e speranza per la famiglia di Gloria Maffolini, ex infermiera di 61 anni, di cui si sono perse le tracce giovedì sera quando è uscita di casa per una passeggiata ed è poi svanita nel nulla. Scomparsa. La donna, infermiera per molti anni, vive con il fratello e altri familiari in una palazzina di Piancamuno. Da tempo prende farmaci per le terapie che deve seguire e anche questa è una circostanza che, proseguendo la sua assenza da casa, preoccupa i familiari. Un altro elemento fa purtroppo temere che Gloria Maffolini possa aver avuto un incidente: poco dopo che la donna era partita per la sua camminata infatti sulla zona si è scatenato un violento temporale e non è escluso che possa essersi trovata in difficoltà. Le prime ricerche, avviate venerdì dopo che era stata presentata formale denuncia da Paolo Bertoli (p.bertoli@giornaledibrescia.it) di scomparsa ai carabinieri di Artogne, erano concentrate in paese a Piancamuno, nelle vie del centro e delle località più periferiche ma anche sulle mulattiere e sui sentieri. Una testimonianza raccolta la collocava tra Cìianico e Darfo e forniva alcuni dettagli sull'abbigliamento al momento della scomparsa; Gloria Maffolini pensava probabilmente di stare poco fuori casa dato che non ha preso la borsa e neppure il cellulare. Non solo. Chi l'ha incrociata ha detto di averla vista con indosso le ciabatte e non le scarpe oltre a pantaloni della tuta e una felpa nera. Le ricerche. Nella giornata di ieri un contributo che si spera possa essere determinante per arrivare a chiarire il caso è stato quello dei cani molecolari dei Volontari del Garda. Una traccia infatti è stata fiutata in direzione di Darfo e i cani si sono tutti fermati nei pressi di una piazzola a ridosso del fiume Oglio. Il corso d'acqua è stato sorvolato anche dall'elicottero Drago dei Vigili del fuoco, fatto decollare da Malpensa. Il sorvolo serve per monitorare dall'alto eventuali anse del fiume o angoli che non possono essere agevolmente ispezionati da terra. A Piancamuno è stato allestito un posto di comando avanzato da parte dei vigili del fuoco dove si è fermato anche il sindaco Giorgio Ramazzini e da dove si sono coordinate le attività di carabinieri, protezione civile e squadre di volontari. Purtroppo ancora senza esito. // Scomparsa. Gloria Maffolini -tit\_org-

## La beffa alluvione Restituiti rimborsi per quasi 2 milioni

[Redazione]

I DANNI DEL 2010. Sono stati interessati 668 tra residenti e attività. A distanza di dieci anni ci sono ancora un centinaio di privati che devono ridare contributi non dovuti. Ma è battaglia al *Òàã* per tenere gli anticipi ricevuti. Nicola Negrin: L'ultima beffa nella beffa, per chi in quel primo novembre 2010 ha visto la propria casa, garage o la propria attività venire sommersa dall'acqua marrone, è arrivata a inizio anno. Il *Òàã* ha respinto il ricorso della società Medicalaudio, obbligandola a restituire quasi 10 mila euro ottenuti come rimborso pochi mesi dopo quel drammatico giorno di Ognissanti. Una decisione, quella del tribunale, che non è di certo andata giù non solo all'azienda coinvolta, che nel 2010 aveva un punto vendita in contra' porta Santa Lucia, ma anche ad altre decine di residenti e attività. Già, perché la richiesta di restituzione è impugnata, e presentata nel 2013 dal Comune per conto della Regione, non rappresentava (e non rappresenta) un caso singolo; no, sono stati più di seicento, tra cittadini e imprese, ad aver ricevuto sette anni fa quella lettera beffa timbrata da palazzo Trissino che imponeva di riconsegnare parte dei soldi ottenuti (perché non dovuti) come indennizzo per l'alluvione. In totale, 513 cittadini e 155 aziende dovevano restituire complessivamente 2 milioni di euro alla Regione; e oggi, quando sono passati quasi 10 anni, all'appello mancano ancora 300 mila euro.

L'ORIGINE. La vicenda, purtroppo, è nota. Nel 2013 la Regione, dopo aver già erogato con tempestività gli acconti alle realtà che avevano presentato richiesta di risarcimento danni per l'alluvione del 2010, rivede i criteri relativi ai rimborsi in vista del saldo e giunge a una conclusione; a Vicenza quasi 700 privati (tra residenti e società) devono restituire complessivamente 2.052.087,60 euro; vale a dire, parte dei soldi ricevuti inizialmente come ristoro per i danni subiti dall'acqua. Il motivo? Perché c'è chi ha percepito somme come acconto del contributo per i danni subiti che sono, però, risultate superiori a quanto accertato in seguito ai controlli dei tecnici e alla verifica della documentazione. C'è chi non ha presentato richiesta di saldo, dopo aver ricevuto l'anticipo. Qualcuno ha chiuso i battenti. E, infine, sono stati coinvolti molti alluvionati che hanno chiesto acconti per beni e opere che, però, il prezzo emanato dal commissario straordinario nel luglio del 2011 ha valutato meno di quanto essi avevano inizialmente previsto, aveva spiegato a suo tempo l'amministrazione. Nel dettaglio, tra i 513 privati il debito maggiore ammontava a 23.891 euro, mentre il debito medio era di 2.043 euro. Il debito più consistente tra le attività produttive ammontava a 39.312 euro, mentre sono 6.965 gli euro che, in media, ciascuna doveva restituire.

COSA ACCADE OGGI. Dieci anni dopo la partita non è ancora chiusa. Secondo i dati che sono stati comunicati dal Comune, ad oggi hanno provveduto alla restituzione 483 privati e 108 attività produttive; si tratta praticamente del 90 per cento. Rispetto ai due milioni complessivi, l'importo restituito ammonta a 1.749.336,84 di cui 1.017.325,21 euro restituito da privati e 732.011,63 euro restituito da attività produttive. All'appello quindi mancano 300 mila euro; soldi che, alla luce della sentenza del *Òàã* (che ha respinto il ricorso), anche gli altri privati che ancora non si sono mossi potrebbero dover restituire; anche chi ha chiuso i battenti. La ripresa dell'attività - afferma il *Òàã* - è la specifica finalità per cui è riconosciuto il contributo per le attività produttive, così come previsto dalla disciplina in esame, che riconosce non un ristoro tout court del danno subito ma un contributo, in analogia. Il Comune ha dovuto gestire le pratiche inviando lettere per conto della Regione con di tipo indennitario e assistenziale, secondo specifiche finalità (in tal caso favorire la ripresa immediata delle attività produttive) e a precise condizioni. C'è da scommettere, però, in una nuova puntata al Consiglio di Stato. Tra i soggetti coinvolti dall'operazione c'è anche chi non è riuscito a riaprire. Un'immagine in contra' porta Santa Lucia sommersa dall'acqua induce a un tragico orìmo novembre 2010 - tit\_org-



## Un negozio nella vecchia sede della Proch

*BRUNELLO Il bando pubblicato dal municipio avrebbe convinto un privato a investire*

[Mattia Boria]

Un negozio nella vecchia sede della Proch BRUNELLO 11 bando pubblicato dal municipio avrebbe convinto un privato a investire BRUNELLO - Dopo l'addio all'ultimo esercizio commerciale in attività, Brunello ha [nesso le basi per l'avvio di una nuova attività di vendita al dettaglio. Il primo cittadino Andrea Dall'Osto puntuali//a. Il bar che era presente iti pia/.a San Rocco ha cessato l'attività per decisioni maturale da chi lo gestiva. Non c'è è mai stata la possibilità per l'Amministrazione comunale di intervenire essendo una questione legata a rapporti di tipo privato. Dall'ufficialità della chiusura sono moti coloro che hanno chiesto un intervento del Comune, ma una volta per tutte tengo a ribadire che potevamo intraprendere una sola azione: offrire prezzi calmierati per l'estensione dell'area i tavolini da esterno e. Ai tempo, l'avevamo fatto. Non e una decisione rece nie neppure la scelta di proporre tramite bando un nuovo spazio commerciale per Brunello. Corne spiega infatti il primo cittadino durante l'emergen za sanitarii) si è pensato ñ poi ããã āzato lo spostamento si sede per la locale Protezione civile. Da settimana scorsa i volontari sono rifatti nella nuova casa di via Verdi, decisamente più centrale vista la vicinan/u con ambulatorio. biblioteca e Poste. A noi interessava dare loro maggior centralità e operatività, sen?, a considerare la prossimità non secondaria con i hox degli aure/zi, Questo trasloco ha aperto la possibilità di un bitiidn per recepire l'interesse (li qualche privato per insediare u n'alti vita commerciale neH a ex sede e qualcosa effettivamente si è mosso. Il documento è stato pubblicato e ha attirato l'at(en/.ione di un privato che sembrerebbe pronio a farsi avanti per l'immobile di via Dante. Quella che fino i pochi giorni la era lii sede della Pro loco aveva già ospitato in passato una bottega con qualche lavoro d'ammodernamento potrebbe essere ora rilanciata. Non e stato per ora reso noto il tipo di attività. ma si tratterebbe di un punto vendita di generi di prima necessità. quasi sicuramente alimentari. Mattia Bnria Locali disponibili dopo il trasferimento dei volontari -tit\_org-

## Intervista a Giuseppe Remuzzi - Gestione Covid La Lombardia un vero disastro? Parliamone...

[Alberto Ceresoli]

La sanità al tempo del coronavirus GESTIONE COVID LA LOMBARDIA UN VERO DISASTRO'; PARLIAMONE... Il prof. Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche Mario Negri e scienziato tra i più conosciuti al mondo, sfata alcuni luoghi comuni sulla pandemia provocata dal coronavirus. Il virus è sempre quello di prima ma le sue concentrazioni sui tamponi sono molto più basse. ALBERTO CERESOLI la genetica? Forse qualcosa c'entra. La politica? C'entra molto anche quella, soprattutto per fare, non fare o ingigantire le polemiche. Il buon senso? Ce ne vorrebbe di più, evitando l'uso strumentale di situazioni difficili da comprendere e da far comprendere al Paese. Siamo proprio sicuri che l'ospedale di Alzano si sarebbe dovuto chiudere? Veneto meglio della Lombardia? Parliamone... Insomma, il prof. Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri, e uno degli scienziati italiani con un impact factor tra i più alti al mondo, risponde senza tanti peli sulla lingua, chiarendo bene molti aspetti legati al Covid sui quali è stata fatta una gran confusione. Professore, risponda francamente: da 0 a 10 quanto sappiamo realmente di questa malattia? Forse 6. E risponda con la stessa franchezza: da 0 a 10 quanto ci hanno tenuto nascosto i cinesi del Covid-19? La politica ci ne ha nascosto 8 cose su 10, gli scienziati non ci hanno nascosto nulla. Mi spiego; le prime avvisaglie della malattia a Hubei si sono manifestate l'8 dicembre (e forse anche qualche settimana prima, secondo un articolo del "Guardian"). Che cosa hanno fatto le autorità cinesi dalla metà di novembre al 31 dicembre? E perché il 7 gennaio hanno comunicato all'OMS che da primi di gennaio non avevano nuovi casi di coronavirus? Per poi a metà aprile rivedere al rialzo del 50 per cento le loro stime sulla mortalità per Covid-19? (E forse non è vero nemmeno questo). Gli scienziati cinesi sono stati formidabili; il 5 gennaio hanno descritto una polmonite da causa sconosciuta, il 7 hanno identificato un nuovo virus della famiglia dei coronavirus: Sars-CoV-2, il 2 hanno condiviso la sequenza genetica con il resto del mondo. Nessun altro sem più ci? E se le cose stanno effettivamente così, come dobbiamo comportarci e cosa dobbiamo aspettarsi nei prossimi mesi? Mettiamo in chiaro una cosa: il virus non è affatto indebolito, è ancora quello di prima e il rischio epidemico continua ad esserci, basta vedere cosa succede in Sudamerica, negli Stati Uniti, a Pechino e in India. In questo momento però a Bergamo, in Lombardia e nelle altre Regioni del Nord Italia capita sempre più spesso che le concentrazioni di virus che si trovano sui tamponi siano molto basse. "Carica virale" vuol dire appunto concentrazione del virus; qualunque agente tossico ad una concentrazione bassa non dà problemi, l'arsenico per esempio, c'è perfino nell'acqua del rubinetto ma a una concentrazione talmente bassa (0,01 mg/litro) che non crea alcun problema di salute. Ma se io prendo un bicchiere, lo riempio d'acqua e ci metto 0,01 mg di arsenico muoio in dieci minuti. Lo stesso vale per il tampone. Se la concentrazione è alta quel paziente sarà molto agitato, se è bassa o bassissima il rischio di contagio è basso. A questo punto dovremmo chiederci quant'è la quantità di Rna virale che troviamo nei tamponi che consideriamo positivi. Quelli dei ricercatori dell'Istituto Mario Negri a Bergamo e dei dipendenti di Brembo per esempio avevano tutti meno di 10.000 copie (e pensare che un lavoro pubblicato su Nature ha dimostrato che sotto le 100.000 copie di Rna virale nel tampone "non c'è praticamente rischio di contagio"). Il virus circola e continuerà a circolare ma per adesso, per lo meno nel Nord Italia i tamponi che chiamano positivi hanno poca carica virale. Io chiedo solo che i laboratori, quando definiscono positivo un tampone, quantifichino la carica virale come si fa con la glicemia, l'azotemia e il colesterolo. La mia richiesta deriva da osservazioni non pubblicate che sono mie ma anche di Bassetti, Clementi, Baldanti, Rigeli e tantissimi altri, e tutti troviamo la stessa cosa. Questo non vuol dire che non dobbiamo seguire con scrupolo le indicazioni dell'Unità di Crisi della Protezione Civile e del Governo: mascherine, distanziamento sociale e il lavaggio delle mani. La provincia di Bergamo passerà alla storia per l'innominabile numero di vittime che il coronavirus ha mietuto. Davvero la genetica non c'entra nulla? Forse sì, ma la genetica non è diversa da quella di tante altre città del

Nord Italia. La genetica potrebbe spiegare qualcosa - e c'è un lavoro di ricercatori di Torino che va proprio in questa direzione che sarà pubblicato presto - ma non certamente tutto. Senza il senno di poi - con quello siamo tutti maestri - , quell'ormai famosa domenica di fine febbraio lei lo avrebbe riaperto l'ospedale di Alzano l'avrebbe lasciato chiuso? Non lo so. Adesso è facile dire chesarebbedovutochiudere Alzano, Maio? Non sicuro? In Lombardia il virus circolava probabilmente da tempo senza che nessuno se ne fosse accorto. A fine febbraio chiudere l'ospedale di Alzano poteva anche essere tardi, insomma non è detto che sarebbe cambiato qualcosa; certo non avremo mai la controprova. Non solo, ma non è affatto detto che il "disastro" della Lombardia e la relativa "bella figura" del Veneto per esempio dipendano da virtù o difetti delle rispettive Regioni. Cesare Cislighi - un epidemiologo ravennate - ha studiato la dinamica dell'epidemia attraverso l'indice di replicazione diagnostica che serve a misurare l'intensità delle riproduzioni delle infezioni dopo un certo tempo di generazione del contagio: si vede come nei giorni successivi al 15 marzo la Lombardia non ha quasi mai superato l'unità, come invece è successo più volte nelle province del Veneto, e questo nonostante il 3 marzo ci fossero già moltissimi casi in Lombardia mentre in Veneto la dinamica era molto più lenta. La conclusione del lavoro di Cislighi è che "dopo la prima fase, la Lombardia sembra sia riuscita ad ottenere una diminuzione più rapida dell'epidemia seppur non di molto, rispetto a quella del Veneto". Lei non ha mai tenuto nei confronti del Servizio sanitario regionale, ma non trova molte delle critiche rivolte al Sistema in questa pandemia siano ingenerose e strumentali solo ai fini politici? Sono convinto che sia proprio così. Quelli polemici sono temi che la gente legge sempre volentieri, restiamoci. Affermazioni tranchant del tipo Cancelliamo l'Organizzazione mondiale della sanità oppure l'Oms non serve a nulla non le sembrano un po' sciocche? Le critiche all'Oms sono ingiuste, e superficiali. L'Oms è una organizzazione importantissima. Il 14 gennaio, la possibilità della trasmissione da uomo a uomo è stata sollevata da Maria Van Kerkhove dell'Oms durante un briefing della stampa dell'Oms (la trasmissione da uomo a uomo è stata infine confermata da Jasper Fuk-Woo Chan e colleghi, in un articolo pubblicato su "The Lancet" il 24 gennaio). Nel frattempo scienziati cinesi di Pechino hanno visitato Wuhan per indagare sull'epidemia e sono stati affiancati da una squadra dell'Oms. Fatte separatamente tutte le valutazioni si sono di nuovo riuniti il 30 gennaio e hanno concluso di dichiarare un'emergenza internazionale il giorno stesso. Insomma l'Oms ha fatto tutto il possibile per riportare le informazioni che aveva, basti pensare che già dal 14 gennaio avevano avvertito il mondo che la trasmissione da uomo a uomo era possibile, dato che si trattava di un coronavirus di tipo simile a quello che causava la sindrome respiratoria acuta grave (Sars) e la sindrome respiratoria del Medio Oriente (Mers). Insomma a gennaio l'Oms ha agito in modo impeccabile. Se mai, ci si potrebbe chiedere qualcosa rispetto a quello che è successo dopo, perché - dopo aver dichiarato che si trattava di una pandemia non ha convocato un'assemblea generale della salute globale per dettare le regole. Non averlo fatto, ha fatto sì che ciascun Paese si regolasse per conto proprio. Alcuni benissimo, come Germania e Nuova Zelanda, altri male, come gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Brasile). L'Italia così così. Comunque sia la salute di tutti i cittadini e la

sicurezza sanitaria globale hanno bisogno di un'organizzazione mondiale della sanità forte con i governi di tutto il mondo - e soprattutto quello degli Stati Uniti - che la supportino economicamente. Ancora una... la polemica sui tamponi Per tutti, per pochi, per qualcuno, utili, inutili, sì, ma dipende... Che dice? I tamponi sono fondamentali nella fase iniziale per isolare i focolai. Bisogna continuare a farne nei luoghi a rischio, nelle RSA, agli operatori sanitari. Ma è impensabile somministrare a sessanta milioni di cittadini italiani. Non ci sarebbero abbastanza reagenti e non avrebbe nessun senso. Come se non bastasse c'è il problema che tre volte su dieci il risultato del tampone è sbagliato, perché dipende molto da chi lo fa; un infermiere esperto o un otorino sanno come e seguirlo con il minimo rischio di errore, ma con altri operatori non sempre è così. E poi perché possono esserci errori anche nella preparazione e nella lettura dei risultati, Ma il virus non sta per caso mutando? I ricercatori dell'University College di Londra, quelli che l'hanno studiato di più, sostengono che "non ci sono prove che Sars-CoV-2 si stia diventando più o meno virulento e trasmissibile". La composizione genetica della popolazione virale non è infatti cambiata molto da quando è emersa". E la St. George's University, sempre di Londra, ha una posizione analoga: "sebbene i genomi mostrino alcuni cambiamenti,

non ci sono prove che siano aumentate o diminuite le caratteristiche del virus, come la sua trasmissibilità e la gravità della malattia". Il virus, per la verità, muta continuamente, ma nessunad queste mutazioni lo rende meno pericoloso, almeno fino a questo momento. Perché quida noi sembrache l'epidemia stia rallentando? Ci sono almeno tre ipotesi possibili. Una è che sia diminuita la sua carica virale, cioè la concentrazione del virus nelle alte vie respiratorie. Lavarsi le mani, usare le mascherine e mantenere il distanziamento sociale sono gli unici metodi sicuri che conosciamo per diminuire la carica virale, Mac'è anche un'altra ipotesi, e cioè che anche quella di Sars-Cov-2 si comporti come si comportano molte altre epidemie, che a un certo punto si attenuano da sé. Nel caso del vaiolo e della poliomielite questo però non è successo ed è stato necessario ricorrere alla vaccinazione di massa per debellarle. La terza ipotesi è che non lo so. È vero, come diceva Tonino Guerra, che ottimismo è il profumo della vita, ma non le pare che ce ne siano attorno al vaccino contro il Covid? Sembrava sia pronto domattina, non ha si affacciate per tutti, non ha ce ne siano subito per tutti... Comestanno le cose, professore? A mio parere il virus continuerà a diffondersi, infettando la maggior parte della popolazione mondiale, in un periodo di circa 1-2 anni e si adatterà all'uomo causando lievi infezioni delle vie respiratorie superiori. Ma potrebbe anche darsi che quando il vaccino sarà sicuro ed disponibile per tutti il virus non ci sarà più. Il vaccino ci sarà, le industrie che ci stanno lavorando in questo periodo sono tantissime, uno che funziona e non fa male lo ritroverà sicuramente (esapriamo già che qualcuno di questi induce una risposta immunitaria abbastanza buona). Per quanto riguarda la durata, invece, ci sono più problemi. Quanto durerà l'azione dei vaccini non lo sappiamo, potrebbe essere un anno, ma anche meno. Il problema più grosso però è che quando ci sarà lo si dovrà produrre in centinaia di milioni di dosi per distribuirle a miliardi di persone e questo richiederà anni. Per accelerare i tempi le industrie e il governo federale degli Stati Uniti si stanno assumendo il rischio di produrre dosi di vaccino prima ancora di sapere se questo funzionerà. In questo modo a novembre o dicembre, quando si saprà quale vaccino funzionerà, ci saranno già pronte 100 milioni di dosi, e per l'inizio del 2021 ce ne saranno 200 milioni. Quindi non dovremo aspettare anni per arrivare ai milioni di dosi come è successo in passato. Naturalmente si tratta di un'attività che ha qualche grado di rischio, ma per fare in fretta non c'è altro modo. Intanto personalità del mondo della scienza, dell'arte, della Chiesa (l'arcivescovo Desmond Tutu, per fare un esempio) e tanti altri ancora hanno fatto un appello rivolto a tutti i leader globali, ai governi e alle organizzazioni internazionali "affinchè adottino misure e rendano dichiarazioni ufficiali che definiscano i vaccini Covid-19 come un bene comune universale, esenti da qualsiasi diritto di brevetto e proprietà". È una tesi che il Mario Negri sostiene da anni e che il professor Garattini ha fatto sua in numerose occasioni. Questa, di tutto quello che si può dire dei vaccini, è la cosa più importante. Al di là degli aspetti tragici, la pandemia può essere comunque una grande opportunità di crescita. Lo pensa anche lei? Potrebbe certamente essere un'opportunità di crescita, ma perché succeda davvero non i vorrebbero idee per come adeguare il nostro Sistema sanitario nazionale in base all'esperienza che è stata fatta grazie (si fa per dire) a questa epidemia. Si dovrebbe lavorare per combattere le disuguaglianze sociali e povertà, si dovrebbe puntare sulla formazione dei giovani, sulla ricerca, sulla ripresa dell'industria in tempi brevissimi. Si dovrebbe aiutare chi ha dovuto chiudere le proprie attività e farlo prima che sia troppo tardi. Insomma, dovrebbero combinarsi insieme così tante cose in un periodo così breve che a me pare difficile possa succedere davvero. Temo che la pandemia ci lascerà con ancora più disuguaglianze e con ancora più povertà. E poi i conflitti sociali tra chi ha troppo e chi ha perso tutto, e non credo che il nostro Paese abbia la forza di farvi fronte con un piano di ripresa coerente, lungimirante e che si possa attuare in fretta. Speriamo non abbia ragione Slavoj Žižek nel suo libro - con il titolo che gioca a metà fra Panice e Pandemie, quando dice "sarebbe bello se dopo il Covid le cose potessero cambiare in meglio ma c'è anche la possibilità che dalla pandemia scaturisca un imbarbarimento dei rapporti fra gli Stati e le persone". La politica cinese ha nascosto 8 cose su 10, i loro scienziati invece nulla. La genetica potrebbe spiegare qualcosa ma certamente non tutto - tit\_org -

## Lotta al virus, il premio di Albese

[Giovanni Cristiani]

Lotta al virus, il premio di Albese Campanen Stort. La benemerenza ritirata dalla dottoressa Cazzaniga che lavora al "Papa Giovanni" di Bergamr Ballabio: Il riconoscimento è a tutti gli albesini che si sono battuti contro il Covid. La targa reteràmunicipi' ALBESE CON CASSANO GIOVANNI CRISTIANI Oltre duecento persone in una bella serata nel parco del municipio di Albese hanno assistito alla cerimonia di consegna della benemerenda civica del Comune di Stort, degli attestati e delle borse di studio. Nel pubblico anche molti amministratori del territorio che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza ad Albese. A ricevere simbolicamente il "Campanen Stort" è stata Sarà Cazzaniga giovane medico albesina che lavora nel reparto Covid dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Abbiamo invitato tre giovani medici donne di Albese impegnate nei reparti Covid: Sarà Cazzaniga a Bergamo, Sara Frigerio a Pavia e Marta Galli a Udine. La Cazzaniga era disponibile mentre le altre due erano in servizio - spiega il sindaco Carlo Ballabio - E stata una cerimonia simbolica, il premio civico va a tutto il paese e sarà conservato in Municipio. Il premio è per tutti gli albesini che si sono impegnati nel combattere il Covid. Abbiamo premiato poi con una pergamena Romina Camerin che ha dato un aiuto come volontaria ai malati Covid di Albese e Laura Castelletti, Giusi Loiero e Nadia Gatti che hanno realizzato quasi 500 mascherine per il paese. La motivazione del Campanen 2020 è: A chi con generosità si è impegnato nell'emergenza Covid-19. Si sono premiate le ditte che hanno dato il loro contributo all'Ospedale Fatebenefratelli di Erba: Italtaby, Mondelli, Cantaluppi, Dal Pozzolo, Maspedit. Per loro una pergamena. Poi sul palco i Lions di Erba, Alberto Canali e Barbara Ferrari che hanno adattato le maschere da snorkeling per la rianimazione degli ospedali trasformandole in respiratori. Si è dato un riconoscimento alla squadra della Virtus Albese basket ancora oggi Campione regionale CSI e settimi a livelli nazionale. Un momento toccante è stato quello del piccolo concerto da Brescia di una famiglia che ha partecipato al concorso musicale online Esperia che ha visto quasi duecento partecipanti raccogliendo 1.900 euro per la Protezione Civile Taverno e Albese. Cinque minuti di concerto. Sono poi state assegnate le borse di studio per la scuola secondaria alla Mannucci per il 10 con lode all'indirizzo musicale della Puecher, a Sarà Roda per il 10 e lode alla San Vincenzo. Per l'università premiati quattro 110 con lode, ad Alessio Meroni alla Cattolica di Milano in attività motoria preventiva e adattata, ad Annarita Colombo de 1 l'Insubria in scienze della comunicazione, a Laura Beretta della Statale di Milano in scienze biotecnologiche veterinarie, ad Alessandra Conte a Milano Bicocca in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. Gli studenti meritevoli Ballabio ha svelato un piccolo "segreto" una delle premiate era la moglie: Mia moglie Annarita ha ottenuto la sua seconda laurea ed è stata decisamente brava ottenendo il 110 (lode. Abbiamo premiato poi un gruppo del liceo Galilei che ha vinto un premio Lombardia Ricerca con Andrea Butti, Martina Vernizzi, Francesco Frigerio. Premiato un gruppo anche del Romano che ha vinto un concorso Idee Impresa con Nicolo Molteni e Matteo Gatti. Una serata di grandi emozioni nel parco del Comune La passerella dei protagonisti Le aziende e i volontari che hanno aiutato La dottoressa Sara Cazzaniga, albesina che lavora nel reparto Covid dell'ospedale Papa Giovanni XXIII del Lions con Claudio Ghislanzoni Bergamo, ritira la benemerenda assegnata al personale sanitario FOTOSERVIZIO BATESA Chi e Orsola Maro Francesco Brunati. Martina Vernizzi e Andrea Butti di Progetto Scuola Carmelo Neri (Ordine di Malta) Beniamino Casteinuovo La protezione civile Gli studenti meritevoli delle borse di studio I ragazzi del Basket Virtus Albese Gli attestati ad Albese go t Talent -tit\_org-

## Il Comune offre i test sierologici ai dipendenti

[C. Gal.]

Senna Comasco Appalto aff dato per 559 euro: l'adesione naturai mente sarà sol o su base volontaria E l'amministrazione comunale ad aver espresso l'intenzione di effettuare test sierologici, per la ricerca di anticorpi Sars-Cov2, ai propri dipendenti e amministratori. Saranno su base volontaria; chi lo vorrà, potrà cogliere la possibilità. In questi giorni il Comune, con una determina, ha dato seguito alla propria volontà nell'acquisire il servizio. Con un costo di 559 enro, sarà quindi la ditta Tecnologie Salute e Lavoro, già fornitrice comunale dei servizi di sicurezza suiluoghidi lavoro, a fornire lapossib il it à di effettuare test. Dopo la fine del lockdown, sono state soprattutto diverse aziende private a offrire la possibilità di sottoporre al test i propri dipendenti. Ad esempio laio, nella vicina Cantù, azienda che si occupa, per conto delle Procure, di effettuare intercettazioni telefoniche. Non così diffusa, negli enti, una simile possibilità per i dipendenti pubblici, Da ricordare che l'emergenza coronavirus, a Senna, ha visto un importante impegno numerico su diversi fronti, a partire dai controlli. I due agenti di polizia locale hanno controllato più di 4mila veicoli in tré mesi. Al Centro operativo comunale hanno risposto a Smila e 600 telefonate. Le mascherine distribuite con il contributo importante di protezione civile e alpini, nelle prime settimane, sono state quasi 5mila. Diverse le iniziative comunicate anche direttamente a domicilio per poter usufruire di aiuti locali o governativi. C.CaL -tit\_org-

## "Crisi devastante, non c'è tempo da perdere"

[Redazione]

ROMA "IL COVID HA CAMBIATO LA VITA DEGLI ITALIANI E LE PROSPETTIVE ECONOMICHE DEL PAESE "Crisi devastante, non' è tempo da perdere Il ministro Gualtieri: "Occorre utilizzare al meglio le risorse messe in campo dalla Uè ' ROMA "L'epidemia causata dal nuovo Coronavirns (covid-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e e prospettive economiche del Paese", Lo scrive il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nella premessa della bozza del Piano nazionale di Riforma. È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio", sottolinea il ministro dell'Economia. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra Regioni è stata ripristinata". "Durante la fase più acuta della crisi, il Governo è intervenuto con misure di grande ampiezza e portata economico-finanziaria onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia COVID-19 e limitare al massimo i danni per il tessuto sociale ed economico. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario nazionale e della protezione civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio". "È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio". "Bisogna fornire alle famiglie e alle imprese tutto il sostegno necessario per una ripartenza sostenibile. sospingendo gli investimenti produttivi e attuando riforme da lungo tempo attese" scrive Gualtieri. ^onorevole: "Minacciano il suicidio e il governo apre subito le porte ai 180 clandestini dalla Ong norvegese" - tit\_org- "Crisi devastante, non c'è tempo da perdere

**Tragica escursione nella Risorgiva di Roccamorice, in Abruzzo, in salvo due colleghi della vittima**  
**Speleologo morto, recuperato il corpo**

[Ester Castano]

Tragica escursione nella Risorgiva di Roccamorice, in Abruzzo, in salvo due colleghi della vittima di Ester Castano  
MILANO È stato recuperato senza vita, intorno alle 3,30 di ieri mattina, il terzope leotogo coinvolto sabato in un incidente nella Risorgiva di Roccamorice, in provincia di Pescara, alle pendici della Majella. La vittima, 42 anni, è un geólogo dello Speleo club di Chieti. È stato necessario aspettare che il livello dell'acqua nella grotta calasse per portare la salma in superficie. A causare il tragico avvenimento una piena che gli esploratori non sono riusciti a prevedere in tempo. Per liberare i sifoni, ovvero i passaggi allagati, i soccorritori hanno lavorato con le idrovore. Secondo la prima ricostruzione i tre, appena si sono accorti della piena d'acqua, hanno provato a risalire il budello di roccia. I primi due sono riusciti a passare, tanto da essere messi in salvo prima che calasse la notte dagli esperti del Cnsas Abruzzo, coadiuvate da tecnici del Soccorso alpino e speleologico di Umbria e Marche. Il terzo avrebbe invece sbagliato una manovra e i detriti gli avrebbero ostacolato la via d'uscita. A lanciare l'allarme, nel tardo pomeriggio di sabato, è stata una persona rimasta all'esterno della grotta. Preoccupata per i propri compagni, con i quali non riusciva a mettersi in contatto, ha chiesto aiuto. La macchina dei soccorsi si è attivata all'istante e ha fatto il possibile, assicurando, per tirare fuori il 42enne. Soccorsi Squadra anche èà Umbria e Marche -tit\_org-



## Valoti: una cordata ideale, oggi la montagna si riscatta

[Redazione]

Valoti: una cordata ideale, oggi la montagna si riscatta CASTIONE Insieme per ricordare le vittime, per promuovere la montagna nella Giornata che ogni prima domenica di luglio sarà dedicata alle montagne lombarde. Il Cai di Bergamo ha promosso l'iniziativa della celebrazione con il vescovo sulla Presolana coinvolgendo l'Osservatorio per le montagne bergamasche, le cui realtà erano ieri tutte rappresentate, segno simbolico anche della partecipazione di tutti i sindaci della provincia. Il sindaco di Castione Angelo Migliorati si è detto particolarmente toccato dalla scelta di vivere nel suo paese un momento così forte per tutta la Bergamasca. Intuttii paesi stiamo ricordando i nostri morti. Questo momento con il vescovo ci unisce e ci fa pensare alle persone oggi ancora fragili, ai malati, agli anziani, ai bambini, ha detto il sindaco. A collaborare dal punto di vista logistico anche il Soccorso alpino e l'assessorato regionale al Territorio e alla protezione civile. A sostegno della giornata, con la fornitura al Cai di kit con mascherina, guanti e igienizzante, anche la partecipazione diUniacque. Non si tratta di sponsorizzazione - dice il presidente Paolo Franco - ma di condividere lo spirito che ci lega alla montagna. Amare la montagna significa anche salvare le sue acque. Uno zaino, una picozza, una corda, un segno indicativo dei sentieri, un cesto di prodotti della montagna hanno rappresentato simbolicamente i valori che la montagna porta con sé e che il presidente del Cai Paolo Valoti ha collegato all'emergenza che stiamo vivendo. Abbiamo assistito a un impegno comune, allo sforzo del personale sanitario, alla generosità del mondo del volontariato. Oggi confermiamo l'impegno e la responsabilità per sostenere una montagna viva e vissuta. Conlamontagna, tornata a essere abitata lungo i suoi sentieri, Valoti guarda avanti. Speriamo in autunno di poter organizzare qualche evento. Proseguendo con l'iniziativa Save the mountains vorremmo affrontare il tema della sostenibilità dell'agricoltura in montagna, parlando di cibo, lavoro e tradizione. Siamo grati al vescovo che ci ha guidati in una cordata ideale nel cielo. Ci ha aperto l'orizzonte verso il cielo. Abbiamo pregato in un luogo simbolico, dove la montagna esprime fatica e forza e ci richiama a guardare verso l'alto. Oggi la montagna riparte, rinasce e si riscatta. M.Ch. Il vescovo con Valoti e i rappresentanti delle istituzioni -tit\_org-

Il contagio di Vicenza

## Contatti e movimenti dell'imprenditore Ora indagano i i Nas

*Dopo fas egnalazione alla Pro >Le versioni della Region e e della famiglia ulter verifiche per | sugli spostamenti di Frar colliman*

[Redazione]

U contagio di Vieenza Contatti e movimenti delrimprenditore Ora indagano i Ñas Dopo la segnalazione alla Procura berica Le versioni della Regione e della famiglia ulteriori verifiche per restringere il focolaio sugli spostamenti di Fraron non collimano IL CASO VENEZIA E adesso sul nuovo focolaio di Vicenda indagano i Nas, i carabinieri dei Nuclei Antisofisticazione e Sanità. Perche sono un po' tante le con tra dd mon i. Troppi i silenti, le omissioni, i riserbi. E non solo perche Lino Fraron, uno dei titolari della Laserjet di Pojana Maggiore, dopo un viaggio in Serbia e una caparina in Bosnia e tornato infetto e ora e ricoverato in gravi condizioni in riai may. ione, additato dal governatore Luca Zaia con 1"untore" del nuovo focolaio in Veneto. Non solo perche l'imprenditore è stato, a detta dei sanitài, reticente, al punto da sostenere di aver partecipato a una cena di compleanno in una cantina privata a Gambellara con venti persone" quando in realtà ce n'erano pii] di cento. E non solo perche anche le altre tré persone rientrate in auto con lui dalla Serbia sono risultate positive e con loro si è ammalata pure la padovana cinese che nella notte tra il 27 e il 28 giugno ha accompagnato Fraron al pronto soccorso, il punto eche son o tanti aeh e gí i intrecci tra i "contatti", a partire da quelli della signora cinese e delle sue attuali o pregresse attività lavorative: il re port diffuso da lla Regione e redatto sulla base delle ricostruzioni fatte dai san ita ri collega infatti alla signora cinese Lozzo Atestino o Agugliaro e Veggiano, tutti paesi nella zona di Vo', dove si e sviluppato il primo focolaio véneto, e si estende fino al Polesine, ad Adria. Così, dopo la "segnalazione" dell'Ulss 8 Borica alla Procura di Vieenza sul comportamento dell'imprenditore di Pojana Maggiore, la Regione Veneto avrebbe allertato anche i Nas perché venga fatta chiarezza su tutta la vicenda. DISCREPANZE C'è discrepanza tra quanto affermato dalla Regione - il presidente Zaia che venerdì ha letto il report dei sanitari, quindi lo affermazioni il giorno dopo del direttore dell'Ulss Giovanni Pavesi - e quanto dichiarato dalla famiglia dell'imprenditore di Pojana Maggiore. "Possiamo garantirò - recita la nota che la famiglia Fraron e la direzione della La serjet hanno pubbl cato sul sito dell'azienda - che da domenica 28 a mercoledì 1 luglio (giorno del suo ricovero) Lino è rimasto in isolamento presso la sua abitazione. Confermiamo inoltre che durante quei giorni Lino ha avuto contatti con altre 3 persone, attualmente in isolamento; 2 delle quali hanno già il risultato del tampone fatto, che è negativo. Aspettiamo entro la giornata di lunodi l'ultimo esito del tampone dell'ultima persona che comunque rosta in isolamento a domicilio. Il rapporto dei sanitari, quello reso noto venerdì all'unità di crisi della Protezione civile, aveva dato conto di ben altri comportamenti da parte dell'industriale cho avrebbe disatteso l'obbligo di isolamento continuando a intrattenere rapporti sociali: "È stata da lui fornita una lista di contatti avuti tra il 23/06 e il 28/06 e la sera del 30/06", recita la nota della Regione, sottolineando quindi che, benché positivo, l'imprenditore non ora rimasto solo chiuso in casa nemmeno la sera prima del ricovero. L'altro punto è che una volta (ornati dalla Serbia i quattro non erano obbligati a mettersi in isolamento fiduciario, ma i I vicentino doveva farlo appena emersi i sintomi influenzali correlabili al Covid e obbligatoriamente dopo il tampone risultato posiivo. I CONTROLLI La famiglia ha tenuto a precisare di non aver avuto contatti con Lino e l'azienda ha sottolineato di rispettare tutte le normative. Insomma, il comportamento de 11'imprenditore non avrebbe nulla a che fare con la Laserjet. "Le nostre aziende - recita la nota - hanno sempre rispettato tutte le precauzioni o attuato i protocolli anti-Covid, in maniera attenta e dettagliata. Non esiste alcun pericolo a riguardo di ciò. Ci stiamo attivando per dare un ulteriore mcssag- Il rapporto Ecco conii; i movimenti di Lino Fraron sono stati ricostruiti nel rap porto della Regione Veneto. 25 giugno L'imprenditore, rientrato dai Balcani, ha iniziato ad avere i primi sintomi: febbre 38 C, malessere genera le, inappetenza, artralgie diffuse. 26 e 27 giugno Contatti in ani bito lavorativo ed extra lavorativo (festa privata, partecipazione ad un fune rale, altre frcqucntaxioi professional i) probabilnicntc in assenza delle corrette precauzioni, 28 giugno Si e reca to in pronto

soccorso a Noventa Vicentina, dove è stato eseguito il tampone, risultato positivo. È stato quindi trasferito a Vicenza dove gli è stato proposto il ricovero che ha rifiutato. 29 giugno Il caso viene segnalato al Servizio di igiene e sanità pubblica della Regione Veneto. 1 luglio Ricoverato dopo insistenti contatti telefonici. È stata da lui fornita una lista di contatti avuti tra il 23 e il 28 giugno la sera del 30. giorno di sì Europa e di certosa che non esiste alcun pericolo ulteriore di contagio, in quanto le persone potenzialmente coinvolte sono TUTTE (scritto in maiuscolo, in isolamento. Concludiamo smentendo ogni falsa notizia di coinvolgimento della famiglia Fraron al contagio del Covid-19 in quanto nessuno di noi ha avuto contatti con Lino da svariate settimane almeno. Da oggi riprenderanno i tamponi su tutte le 117 persone coinvolte. Oltre ai 4 positivi - i tre colleghi/dipendenti che sono andati in Serbia di cui però pare solo due nella successiva toccata e fuga a Medjugorje e la donna ci- LA LASERJET: POSSIAMO GARANTIRE CHE LINO È RIMASTO IN ISOLAMENTO PRESSO LA SUA ABITAZIONE - ci sono i contatti che si estendono da Vicenza (52 persone) a Verona (37) e Padova (28). Finora i tamponi eseguiti (ma ne mancano ancora da processare) hanno dato esito negativo. Quello al maggiordomo dell'industriale dovrà essere ripetuto. ALVA. 'B,é,, Ä', - Comunicazione a tutti dalla famiglia -r. 4t; -ti- - ' - ;f. 4;'. '-Ä i ' 4;; Tilt,?3t:: cv ò -;-.-. -: r.!?.Í ß 1 1 WEt" IkIT '4 Ĩ Ñ è 'JLKIW ft -.. Tff ap:'^Ü41: ÎLTJ Ê:..Î'fi i M. 1 -Ä 1 'b k, LASERJET Il comunicato dell'azienda vicentina, di Cagnanodi Pojana Maggiore, e della famiglia e. a destra, il capannone con la riproduzione della torre Eiffel -tit\_org- Contatti e movimenti dell'imprenditore Ora indagano i Nas

## Sì allo sbarco dei migranti tutti sottoposti a tampone

[Redazione]

**L'EMERGENZA SOMA** La richiesta di un porto sicuro. l'attesa. La polemica politica che infuria, la dichiarazione dello stato di emergenza a bordo. Ma ora, a distanza di quattro giorni dalla richiesta di un porto sicuro, per i 180 migranti ospitati sulla Ocean Viking, la nave della Ong Sos Mediterranee, lo stallo sembra essersi risolto: dovrebbero sbarcare oggi a Porto Empedocle. A comunicarlo è stata la Ong con un tweet: La nave ha finalmente ricevuto istruzione di dirigersi a Porto Empedocle. I 180 sopravvissuti saranno sbarcati. Ieri tutti i naufraghi sono stati sottoposti al tampone per il coronavirus. Per risolvere la situazione degli arrivi, resa più difficile dal rischio contagio da coronavirus, il Viminale ha chiesto e ottenuto che i tamponi siano sempre effettuati a bordo delle navi umanitarie, prima dello sbarco. A occuparsene è stato il personale medico dell'Asp di Ragusa, insieme a due sanitari dell'Usmaf. Le polemiche non sono mancate: La Regione si è sostituita allo Stato. Non mi pare una cosa normale. Qualcuno a Roma dovrebbe iniziare a chiedersi perché in Sicilia l'Usmaf non ha personale per adempiere ai suoi compiti istituzionali. E fare qualcosa. Subito, ha detto l'assessore siciliano alla Salute, Buggero Razza. Non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale - ha detto invece il sindaco di Carina, del M5s - non capisco perché Porto Empedocle sia l'unico porto sicuro d'Italia. tutto questo crea un gravissimo danno d'immagine alla nostra comunità, con forti ripercussioni economiche. **IL TRASBORDO** Arrivata a Porto Empedocle, la Ocean Viking dovrà restare in rada: dopo il risultato dei test, ci sarà il trasbordo dei 180 sulla nave-quarantena Moby Za2a, noleggiata dalla Protezione civile per tenere in isolamento i naufraghi soccorsi e portati in Italia, evitando che entrino in contatto con gli operatori dei centri di accoglienza e con la popolazione prima di 14 giorni. Sulla Moby Za2a sono attualmente ospitati altri 208 immigrati, sbarcati dalla Sea Watch. Tra loro, 28 sono positivi al virus e sono stati isolati su un ponte della nave, considerato zona rossa. La quarantena dei 208 si è conclusa ieri sera e, se i tamponi di controllo risulteranno negativi, i migranti verranno sbarcati e si creerà il posto per i 180 della Ocean Viking. Venerdì la nave della Sos Méditerranée aveva dichiarato lo stato di emergenza dopo che sei profughi avevano tentato il suicidio. **LO SCONTRO** Il caso ha scatenato una serratissima polemica politica, ieri il Governo è stato letteralmente bombardato sui social, principalmente da esponenti di partiti di sinistra, che chiedevano all'esecutivo di fare sbarcare i migranti. In tanti hanno aggredito nei post l'account del Pd e quello del segretario Nicola Zingaretti: Finalmente, in futuro si deve essere più tempestivi. Ma bene. I problemi si risolvono non si cavalcano, soprattutto quando si tratta di vite umane. Dopo l'ok al trasbordo, la reazione del leader della Lega Matteo Salvini non si è fatta attendere: Minacciano il suicidio... e il governo apre subito le porte. Saranno ospitati sulla confortevole nave Moby Za2a a spese degli italiani e poi sbarcati. Tornano i bei tempi!, scrive su Facebook. Michelangelo Allegretti **RIPRODUZIONE RISERVATA A PORTO EMPEDOCLE** 1180 DELLA OCEAN VIKING TRASFERITI SULLA "NAVE QUARANTENA" SALVINI IRONIZZA: COSÌ TORNANO I BEI TEMPI -tit\_org-

## **Torna il contagio zero in regione, rientra l'allarme a Trieste**

[Redazione]

Torna il contagio zero in regione, rientra l'allarme a Trieste. LA SITUAZIONE A TRIESTE Quasi un centinaio di contatti tracciati in poche ore, un cumulo di tamponi, fortunatamente tutti negativi. Il Friuli Venezia Giulia vede rientrare immediatamente la preoccupazione generata dal piccolo focolaio (e bene ricordarlo, composto solamente da pazienti asintomatici e per nulla riferite all'ambiente ospedaliero regionale) nato nei giorni scorsi a Trieste. E ieri pomeriggio, dopo due giorni con dati allarmanti rispetto al recente passato, è tornato il contagio zero. Il fine settimana non c'entra, perché l'azione "investigativa" è stata importante nonostante le festività. LA SODDISFAZIONE "Ritorniamo al tre zero: contagi, decessi non ricorrono in terapia intensiva. Abbiamo risolto l'ultimo caso tracciando e testando in poche ore quasi un centinaio di persone e, fortunatamente, sono tutte negative. I test verranno rifatti nei prossimi giorni e confidiamo si confermino le negatività. Lo ha comunicato il vicepresidente con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, commentando i dati raccolti ieri dal sistema di prevenzione. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono state 112. Nessun paziente in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono stati 10. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.326: 1.400 a Trieste, 1.001 a Udine, 707 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.869, i clinicamente guariti sono 39 e le persone in isolamento domiciliare 66. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. I dati tornano quindi positivi, ed è la migliore notizia possibile in un momento in cui si presta molta attenzione soprattutto alla possibilità di re-importare il virus dall'estero. Il sistema di prevenzione del Fvg ha dimostrato di essere pronto a combattere ancora con ottimi risultati. L'ANNUNCIO DI RICCARDI: EFFETTUATI CENTO TEST A TAPPETO SONO TUTTI NEGATIVI L'EPISODIO RIFERITO AL PAZIENTE ARRIVATO DALL'EST EUROPA NON HA VISTO CRESCERE I NUMERI L'ANNUNCIO Il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha annunciato il ritorno di "zero" contagio zero in regione -tit\_org- Torna il contagio zero in regione, rientra l'allarme a Trieste

**Santa Lucia Scomparsa****Scomparsa da quattro giorni ricerche col drone = Scomparsa da 4 giorni: la cercano anche con il drone***[Redazione]*

Santa Lucia Scomparsa da quattro giorni ricerche col drone Per rintracciare Dota Aninca, l'anziana di 83 anni scomparsa nel nulla giovedì, ñ stato messo in cani pò anche un drone. De Salvador a pagina XI Scomparsa da 4 giorni: la cercano anche con il dron SANTA LUCIA DI PIAVE Dura ormai da quattro lunghi giorni il mistero che avvolge la scomparsa di Dota Aninca, 83enne di Santa Lucia di cui non si hanno più notizie dalla tarda mattinata di giovedì 2 luglio. Le ricerche dell'anziana proseguono a ritmo serrato ñ stanno coinvolgendo sempre più uomini con l'utilizzo, nella giornata di ieri, anche di un drone per scandagliare dall'alto il vasto territorio. SQUADRE IN CAMPO Fin da venerdì la zona attorno al l'a bi ta da cui l'83enne è sparita, in via Marono. ñ stata battuta costantemente. Il sindaco Riccardo Szumskj ha aperto il Centro di intervento comunale per coordinare le ricerche che vedono impegnati carabinieri pompieri con i sommozzatori. Dopo la prima, infruttuosa, giornata sabato sono state messe in campo anche le unità cinofile specializzate dei vigili del fuoco giunte appo- - Nessuna traccia della donna di 83 anni sparita giovedì scorso sitamente da Milano. I canali d'irrigazione della zona sono stati messi in secca per poterli scandagliare a fondo e le squadre già presenti sono state raggiunte dalla Protezione civile provinciale che si è unita ai volontari di Santa Lucia, ma ancora una volta l'esito è stato negativo. Ieri si è infine deciso di impiegare anche un drone per sorvolare una zona più ampia ma al tramonto, per la terza volta, di Dota non era stata trovata traccia. FLEBILI SPERANZE Dopo quattro notti all'addiaccio non possiamo che essere profondamente preoccupati per le sorti della nostra concittadina -ha commentato il sindaco Szumski-, se davvero si fosse persa fuori casa avesse passato tutto questo tempo all'aperto purtroppo sarebbe un miracolo trovarla in vita. Stiamo facendo tutto il possibile: per riportarla a casa. L'intera area attorno alla sua abitazione è stata setacciata palmo a palmo con uomini ogni metro ñ mezzo. Abbiamo controllato campi, vigneti, zone boschive, tutti i canali. Ora procederemo ancor più a fondo e ampliando il raggio delle ricerche, ma se da un lato è difficile pensare che si sia allontanata di molto e volontariamente, dall'altro ñ è anche strano che in caso di una tragica fatalità non sia ancora stata trovata. Tutte le piste al momento restano aperte, anche se la preponderante è quella dello smarrimento avvenuto poco prima delle 13 di giovedì. quando l'anziana sarebbe uscita di casa senza farvi ritorno. Lo confermerebbero alcuni acciacchi della donna che potrebbe aver perduto il senso dell'orientamento ed essere stata vittima delle lunghissime ore passate lontano da casa. Sds RiPROOLK KERReWMA Ø SCOMPAIA Dota Aninca (S3) -tit\_org- Scomparsa da quattro giorni ricerche col drone Scomparsa da 4 giorni: la cercano anche con il drone

## Un altro Natale senza la rotonda sulla Romea

[Redazione]

È il comitato di Valli ha incontrato i vertici del Comune. Un ultimo Natale senza la rotonda sulla statale Romea che andrà a sostituire il pericoloso incrocio in ingresso a Valli di Chioggia, già teatro, in passato, di numerosi incidenti mortali. E' una delle notizie emerse durante un incontro tra il comitato di Valli di Chioggia, presieduto da Giuliano Fiorindo, e alcuni esponenti dell'amministrazione comunale, tra cui il sindaco Alessandro Ferro, il vice Marco Veronese e l'assessore al commercio e alla polizia locale Genny Cavazzana. Il Covid ovviamente ha rallentato qualsiasi tipo di progetto - spiega Giuliano Fiorindo - ma l'amministrazione comunale ci ha confermato che dopo Natale, a inizio 2021, dovrebbero cominciare i lavori per la realizzazione della tanto attesa rotonda che andrà a eliminare il pericoloso incrocio che conduce alla frazione. In questi mesi si sta procedendo all'esproprio dei terreni. QUESTIONE TRAFFICO Difficile invece, per il momento, trovare una soluzione per gli altri problemi della frazione. Il primo e più sentito è il caos in via Pasco Lon nei week-end. I turisti pendolari entrano in frazione per cercare una scorciatoia alla Romea e evitare un po' di coda. Ma finiscono per ritornare in statale 150 metri dopo e intasare il centro del paese: L'amministrazione ci ha comunicato - continua Fiorindo - che cercherà di fare qualche pattugliamento in più, visto che via Pascolon dovrebbe essere percorsa solo da frontisti. Ma anche qui il Covid ci ha messo lo zampino. Non potendo assumere vigili stagionali per la mancanza dell'approvazione del bilancio 2020, c'è poco personale per questo tipo di interventi e, per questioni burocratiche, non si può utilizzare nemmeno la protezione civile o dei volontari. A quanto pare siamo destinati a dover sopportare questa situazione per i prossimi weekend estivi. CAPITOLO PARCHI I parchi: al momento ancora ferma la realizzazione di quello comunale davanti alla chiesa: Anche qui - conclude Giuliano Fiorindo - il Covid ci ha messo il suo zampino. Il progetto del parco l'ho visto, è molto bello, ma ci vorrà un po' più di tempo del previsto. Nel frattempo ci occuperemo noi di aprire e chiudere il cancello di quello di via Salsola, dove i residenti si sono lamentati per alcune scorribande notturne ad opera di gruppetti di giovani teppisti. Marco Ferro e l'assessore alla polizia locale RISERVATA L'AMMINISTRAZIONE HA ASSICURATO CHE I LAVORI PARRANNO NEL 2021 IRRISOLTO IL PROBLEMA DEL TRAFFICO ESSENDO VALLI Colonne in Romea -tit\_org-

## **Sversamento tossico dall'azienda Percolato bloccato subito da Arpa**

*Intervento alla ditta Baumann di Nave dopo che la pioggia ha saturato le vasche di smaltimento*

[Beatrice Raspa]

Sversamento tossico dall'azienda; Percolato bloccato subito da Arpa. Intervento alla ditta Baumann di Nave dopo che la pioggia ha saturato le vasche di smaltimento BRESCIA di Beatrice Raspa. La pioggia ha saturato le vasche di smaltimento, l'acqua è tracimata nei terreni circostanti portando con sé il percolato, scarto di lavorazione potenzialmente velenoso. E' successo alla Baumann di Nave, ma lo sversamento è stato tempestivamente bloccato dall'Arpa. L'intervento risale alla notte tra sabato e domenica. La segnalazione di una anomalia è arrivata all'Agenzia per la tutela dell'ambiente tramite i Vigili del fuoco. Pompieri e tecnici di Arpa Lombardia hanno subito raggiunto la sede del mollificio di via Conicchio, e verificato che era in corso l'effettiva fuoriuscita dallo stabilimento di un liquido contenente sostanze pericolose. Si tratta di percolato, originato dal biofiltro delle cappe di aspirazione dei residui emessi dall'impianto di floccatura delle molle in acciaio. Il liquido confluiva in una cisterna esterna alla fabbrica deputata alla dispersione delle acque piovane. Fin qui, tutto come dovrebbe essere. Il problema è che il pozzetto, la cui capacità è di cinque-sei metri cubi, si era saturato per i forti temporali dei giorni scorsi. Risultato: lo scarto di lavorazione, misto ad acqua piovana, aveva iniziato a fuoriuscire e a riversarsi nel terreno e nel sottosuolo. In prima linea a Nave c'era il neodirettore del dipartimento Arpa di Brescia, Fabio Cambielli, con la responsabile controlli dell'Agenzia, Alessandra Ferrari. Ho seguito da subito e sino a tarda notte le operazioni dei tecnici che ringrazio sia per la prontezza nell'individuare il punto esatto di dispersione sia per l'ingegnoso stratagemma adottato per bloccarla, ha evidenziato Cambielli. L'esito dell'intervento, confermato da un ulteriore sopralluogo compiuto ieri, pare abbia dato esiti rassicuranti: Il sistema di filtraggio tramite cippato, so-

Ore di apprensione Esce per passeggiare e non fa più ritorno Si cerca Gloria Maffolini PIANCAMUNO (Brescia) Esce da casa e di lei non si sa più nulla. Ore di apprensione in Valcamonica per la scomparsa di Gloria Maffolini, eoenne di Piancamuno. La donna è sparita giovedì sera: aveva annunciato ai fainiliari che sarebbe uscita per fare due passi, quando il cielo faceva presagire un imminente acquazzone, e poi non è più rientrata. Il giorno seguente i parenti hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri di Artogne e subito si è messa in moto la macchina delle ricerche. In campo per le perlustrazioni anche Protezione civile evigiii del fuoco di Darfo con gli esperti del nucleo Tas. stanza organica, non farebbe al momento pensare a ricadute ambientali significative, ha proseguito il direttore, annunciando di aver già dato indicazioni alla Baumann perché effettui a breve una verifica del fondo scavo del pozzo di dispersione delle acque meteoriche. Sul caso si è espresso anche il prefetto Attilio Visconti, che ha tenuto a ringraziare Arpa e Vigili del fuoco di Brescia per aver scongiurato un altro caso di inquinamento nella nostra martoriata provincia; La nuova gestione Arpa del neodirettore Cambielli nasce sotto i migliori auspici.



## Recuperati 3 alberi caduti nel torrente

[Redazione]

USMATE Operazione sicurezza Motgora a Usmate, la protezione civile recupera tre alberi caduti nel torrente durante l'emergenza Covid. Il Comune aveva chiesto aiuto alla Regione temendo un'esondazione simile a quella che l'8 giugno ha messo in ginocchio Arcore, ma da Palazzo Lombardia, a cui spetterebbe intervenire sul torrente, non abbiamo ricevuto riscontri spiega HMIhì. Hel. HJ il vicesindaco Pasquale De Sena -. Il rischio era troppo alto e abbiamo deciso di risolvere da soli. Nel weekend l'intervento delle tute gialle all'altezza di via Stazione. I tronchi erano caduti nell'alveo, ostruendolo, durante il lockdown: Un pericolo oggettivo, sottolinea il vicesindaco. Due uomini al comando di Carlo Carnevali si sono calati in acqua con le motoseghe e gli altri quattro del team hanno fatto da catena umana aiutandoli da terra con le corde, ed il letto dell'affluente è stato ripulito in tre ore. La sindaca Lisa Mandetti aveva scritto al governatore Attilio Fontana senza però ottenere risposta. Bar.Cal. -tit\_org-

**Intervista a Mario Negri - Gestione covid la lombardia un vero disastro? parliamone...***[Alberto Ceresoli]*

GESTIONE COVID LA LOMBARDIA UN VERO DISASTRO^ PARLIAMONE... Il prof. Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche Mario Negri e scienziato tra i più conosciuti al mondo, sfata alcuni luoghi comuni sulla pandemia provocata dal coronavirus. Il virus è sempre quello di prima ma le sue concentrazioni sui tamponi sono molto più basse.

ALBERTO CERESOLI La genetica? Forse qualcosa c'entra. La politica? C'entra molto anche quella, soprattutto per fare, non fare o ingigantire le polemiche. Il buon senso? Ce ne vorrebbe di più, evitando l'uso strumentale di situazioni difficili da comprendere e da far comprendere al Paese. Siamo proprio sicuri che l'ospedale di Alzano si sarebbe dovuto chiudere? Veneto meglio del la Lombardia? Parliamone... Insomma, il prof. Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri, e uno degli scienziati italiani con un impact factor tra i più alti al mondo, risponde senza tanti peli sulla lingua, chiarendo bene molti aspetti legati al Covid sui quali è stata fatta una gran confusione. Professore, risponda francamente: da 0 a 10 quanto sappiamo realmente di questa malattia? Forse 6. E risponda con la stessa franchezza: da 0 a 10 quanto ci hanno tenuto nascosto i cinesi del Covid-19? La politica ci ne sa più di noi? Ha nascosto 8 cose su 10, gli scienziati non ci hanno nascosto nulla. Mi spiego; le prime avvisaglie della malattia a Hubei si sono manifestate l'8 dicembre e forse anche qualche settimana prima, secondo un articolo del "Guardian". Che cosa hanno fatto le autorità in Cina dalla metà di novembre al 31 dicembre? E perché l'11 gennaio hanno comunicato allo WHO che da primi di gennaio non avevano nuovi casi di coronavirus? Per poi a metà aprile rivedere al rialzo del 50 per cento le loro stime sulla mortalità per Covid-19? (E forse non è vero nemmeno questo). Gli scienziati cinesi sono stati formidabili; il 5 gennaio hanno descritto una polmonite da causa sconosciuta, il 7 hanno identificato un nuovo virus della famiglia dei coronavirus: Sars-CoV-2, il 12 hanno condiviso la sequenza genetica con il resto del mondo. Nessun altro sem più ci? E se le cose stanno effettivamente così, come dobbiamo comportarci e cosa dobbiamo aspettarsi nei prossimi mesi? Mettiamo in chiaro una cosa: il virus non è affatto indebolito, è ancora quello di prima e il rischio epidemico continua ad esserci, basta vedere cosa succede in Sudamerica, negli Stati Uniti, a Pechino e in India. In questo momento però a Bergamo, in Lombardia e nelle altre Regioni del Nord Italia capita sempre più spesso che le concentrazioni di virus che si trovano sui tamponi siano molto basse. "Carica virale" vuole dire appunto concentrazione del virus; qualunque agente tossico ad una concentrazione bassa non dà problemi, l'arsenico per esempio, c'è perfino nell'acqua del rubinetto ma ad una concentrazione talmente bassa (0,01 mg/litro) che non crea alcun problema di salute. Ma se io prendo un bicchiere, lo riempio d'acqua e ci metto 100 mg di arsenico muoio in dieci minuti. Lo stesso vale per il tampone: se la concentrazione è alta quel paziente sarà contagioso, se è bassa o bassissima il rischio di contagio è basso. A questo punto dovremmo chiederci quant'è la quantità di Rna virale che troviamo nei tamponi che consideriamo positivi. Quelli dei ricercatori dell'Istituto Mario Negri a Bergamo e dei dipendenti di Brembo per esempio avevano tutti meno di 10.000 copie (e pensare che un lavoro pubblicato su Nature ha dimostrato che sotto le 100.000 copie di Rna virale nel tampone non c'è praticamente rischio di contagio). Il virus circola e continuerà a circolare ma per adesso, per lo meno nel Nord Italia i tamponi che chiamano positivi hanno poca carica virale. Io chiedo solo che i laboratori, quando definiscono positivo un tampone, quantifichino la carica virale come si fa con la glicemia, l'azotemia e il colesterolo. La mia richiesta deriva da osservazioni non pubblicate che sono mie ma anche di Bassetti, Clementi, Baldanti, Rigeli e tantissimi altri, e tutti troviamo la stessa cosa. Questo non vuol dire che non dobbiamo seguire con scrupolo le indicazioni dell'Inps di Crisi della Protezione Civile e del Governo: mascherine, distanziamento sociale e il lavaggio delle mani. La provincia di Bergamo passerà alla storia per l'innanzi ma anche per le molte vittime che il coronavirus ha mietuto. Davvero la genetica non c'entra nulla? Forse sì, ma la genetica non è diversa da quella di tante altre città del Nord Italia. La genetica potrebbe spiegare qualcosa - e c'è un lavoro di ricercatori di Torino che va proprio in questa direzione che sarà pubblicato presto - ma non certamente tutto. Senza il senno di poi - con quello

siamo tutti maestri -, quell'ormai famosa domenica di fine febbraio lei lo avrebbe riaperto l'ospedale di Alzano l'avrebbe lasciato chiuso? Non lo so. Adesso è facile dire chesarebbe dovuto chiudere Alzano, Mai avrebbe chiuso? In Lombardia il virus circolava da tempo senza che nessuno se ne fosse accorto. A fine febbraio chiudere l'ospedale di Alzano poteva anche essere tardi, insomma non è detto che sarebbe cambiato qualcosa; certo non avremo mai la controprova. Non solo, ma non è affatto detto che il "disastro" della Lombardia e la relativa "bella figura" del Veneto per esempio dipendano da virtù o difetti delle rispettive Regioni. Cesare Cislighi - un epidemiologo bravissimo - ha studiato la dinamica dell'epidemia attraverso l'indice di replicazione diagnostica che serve a misurare l'intensità delle riproduzioni delle infezioni dopo un certo tempo di generazione del contagio: si vede come nei giorni successivi al 15 marzo la Lombardia non ha quasi mai superato l'unità, come invece è successo più volte nelle province del Veneto, e questo nonostante il 3 marzo ci fossero già moltissime in Lombardia mentre in Veneto la dinamica era molto più lenta. La conclusione del lavoro di Cislighi è che "dopo la prima fase, la Lombardia sembra sia riuscita ad ottenere una diminuzione più rapida dell'epidemia seppur non di molto, rispetto a quella del Veneto". Lei non ha tenuto nei confronti del Servizio sanitario regionale, ma non trova molte delle critiche rivolte al Sistema in questa pandemia siano ingenerose e strumentali solo ai fini politici? Sono convinto che sia proprio così. Quelli polemici sono temi che la gente legge sempre volentieri, restiamoci. Affermazioni tranchant del tipo Cancelliamo l'Organizzazione mondiale della sanità oppure L'Oms non serve a nulla non le sembrano un po' sciocche? Le critiche all'Oms sono ingiuste, e superficiali. L'Oms è una organizzazione importantissima. Il 14 gennaio, la possibilità della trasmissione da uomo a uomo è stata sollevata da Maria Van Kerkhove dell'Oms durante un briefing della stampa dell'Oms (la trasmissione da uomo a uomo è stata infine confermata da Jasper Fuk-Woo Chan e colleghi, in un articolo pubblicato su "The Lancet" il 24 gennaio). Nel frattempo scienziati cinesi di Pechino hanno visitato Wuhan per indagare sull'epidemia e sono stati affiancati da una squadra dell'Oms. Fatte separatamente tutte le valutazioni si sono di nuovo riuniti il 30 gennaio e hanno concluso di dichiarare un'emergenza internazionale il giorno stesso. Insomma l'Oms ha fatto tutto il possibile per riportare le informazioni che aveva, basti pensare che già dal 14 gennaio avevano avvertito il mondo che la trasmissione da uomo a uomo era possibile, dato che si trattava di un coronavirus di tipo simile a quello che causava la sindrome respiratoria acuta grave (Sars) e la sindrome respiratoria del Medio Oriente (Mers). Insomma a gennaio l'Oms ha agito in modo impeccabile. Se mai, ci si potrebbe chiedere qualcosa rispetto a quello che è successo dopo, perché - dopo aver dichiarato che si trattava di una pandemia non ha convocato un'assemblea generale della salute globale per dettare le regole. Non averlo fatto, ha fatto sì che ciascun Paese si regolasse per conto proprio. Alcuni benissimo, come Germania e Nuova Zelanda, altri male, come gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Brasile). L'Italia così così. Comunque sia la salute di tutti i cittadini e la sicurezza sanitaria a globale hanno bisogno di un'organizzazione mondiale della sanità forte con i governi di tutto il mondo - e soprattutto quello degli Stati Uniti - che la supportino economicamente. Ancora una... la polemica sui tamponi Per tutti, per pochi, per qualcuno, utili, inutili, sì, ma dipende... Che dice? I tamponi sono fondamentali nella fase iniziale per isolare i focolai. Bisogna continuare a farne nei luoghi a rischio, nelle Rsa, agli operatori sanitari. Ma è impensabile somministrare a sessanta milioni di cittadini italiani. Non ci sarebbero abbastanza reagenti e non avrebbe nessun senso. Come se non bastasse c'è il problema che tre volte su dieci il risultato del tampone è sbagliato, perché dipende molto da chi lo fa; un infermiere esperto o un otorino sanno come e seguirlo con il minimo rischio di errore, ma con altri operatori non sempre è così. E poi perché possono esserci errori anche nella preparazione e nella lettura dei risultati, Ma il virus non sta per caso mutando? I ricercatori dell'University College di Londra, quelli che l'hanno studiato di più, sostengono che "non ci sono prove che Sars-CoV-2 si sia diventato più o meno virulento e trasmissibile". La composizione genetica della popolazione virale non è infatti cambiata molto da quando è emersa". E la St. George's University, sempre di Londra, ha una posizione analoga: "sebbene i genomi mostrino alcuni cambiamenti, non ci sono prove che siano aumentate o diminuite le caratteristiche del virus, come la sua trasmissibilità e la gravità della malattia". Il virus, per la verità, muta continuamente, ma nessunadiquelle mutazioni lo rende meno pericoloso, almeno fino a questo

momento. Perché quida noi sembrache l'epidemia stia rallentando? Ci sono almeno tre ipotesi possibili. Una è che sia diminuita la sua carica virale, cioè la concentrazione del virus nelle alte vie respiratorie. Lavarsi le mani, usare le mascherine e mantenere il distanziamento sociale sono gli unici metodi sicuri che conosciamo per diminuire la carica virale, Mac'è anche un'altra ipotesi, e cioè che anche quella di Sars-Cov-2 si comporti come molte altre epidemie, che a un certo punto si attenuano da sé. Nel caso del vaiolo e della poliomielite questo però non è successo ed è stato necessario ricorrere alla vaccinazione di massa per debellarle. La terza ipotesi è che non lo so. È vero, come diceva Tonino Guerra, che ottimismo è il profumo della vita, ma non le pare che ce ne siano attorno al vaccino contro il Covid? Sembrano pronti domattina, ma non si sa se ce ne saranno per tutti... Comestanno le cose, professore? A mio parere il virus continuerà a diffondersi, infettando la maggior parte della popolazione mondiale, in un periodo di circa 1-2 anni e si adatterà all'uomo causando lievi infezioni delle vie respiratorie superiori. Ma potrebbe anche darsi che quando il vaccino sarà sicuro ed disponibile per tutti il virus non ci sarà più. Il vaccino ci sarà, le industrie che ci stanno lavorando in questo periodo sono tantissime, una che funziona e non fa male lo si troverà sicuramente (esapriamo già che qualcuno di questi induce una risposta immunitaria abbastanza buona). Per quanto riguarda la durata, invece, ci sono più problemi. Quanto durerà l'efficacia dei vaccini non lo sappiamo, potrebbe essere un anno, ma anche meno. Il problema più grosso però è che quando ci sarà lo si dovrà produrre in centinaia di milioni di dosi e distribuirli a miliardi di persone e questo richiederà anni. Per accelerare i tempi le industrie e il governo federale degli Stati Uniti si stanno assumendo il rischio di produrre dosi di vaccino prima ancora di sapere se questo funzionerà. In questo modo a novembre o dicembre, quando si saprà quale vaccino funzionerà, ci saranno già pronte 100 milioni di dosi, e per l'inizio del 2021 ce ne saranno 200 milioni. Quindi non dovremo aspettare anni per arrivare ai milioni di dosi come è successo in passato. Naturalmente si tratta di un'attività che ha qualche grado di rischio, ma per fare in fretta non c'è altro modo.

Intanto personalità del mondo della scienza, dell'arte, della Chiesa (l'arcivescovo Desmond Tutu, per fare un esempio) e tanti altri ancora hanno fatto un appello rivolto a tutti i leader globali, ai governi e alle organizzazioni internazionali "affinché adottino misure e rendano dichiarazioni ufficiali che definiscano i vaccini Covid-19 come un bene comune universale, esenti da qualsiasi diritto di brevetto e proprietà". È una tesi che il Mario Negri sostiene da anni e che il professor Garattini ha fatto sua in numerose occasioni. Questa, di tutto quello che si può dire dei vaccini, è la cosa più importante. Al di là degli aspetti tragici, la pandemia può essere comunque una grande opportunità di crescita. Lo pensa anche lei? Potrebbe certamente essere un'opportunità di crescita, ma perché succeda davvero non i vorrebbero idee per come adeguare il nostro Sistema sanitario nazionale in base all'esperienza che è stata fatta grazie (si fa per dire) a questa epidemia. Si dovrebbe lavorare per combattere disuguaglianze sociali e povertà, si dovrebbe puntare sulla formazione dei giovani, sulla ricerca, sulla ripresa dell'industria in tempi brevissimi. Si dovrebbe aiutare chi ha dovuto chiudere le proprie attività e farlo prima che sia troppo tardi. Insomma, dovrebbero combinarsi insieme così tante cose in un periodo così breve che a me pare difficile possa succedere davvero. Temo che la pandemia lascerà con ancora più disuguaglianze e con ancora più povertà e conflitti sociali tra chi ha troppo e chi ha perso tutto, e non credo che il nostro Paese abbia la forza di farvi fronte con un piano di ripresa coerente, lungimirante e che si possa attuare in fretta. Speriamo non abbia ragione Slavoj Žižek nel suo libro - con il titolo che gioca graficamente fra *Panice* e *Pandemie*, quando dice "sarebbe bello se dopo il Covid le cose potessero cambiare in meglio ma c'è anche la possibilità che dalla pandemia scaturisca con un imbarbarimento dei rapporti fra gli Stati e le persone". La politica cinese ha nascosto 8 cose su 10, i loro scienziati invece nulla. La genetica potrebbe spiegare qualcosa ma certamente non tutto -tit\_org-

## **Droni e sommozzatori alla ricerca di Dota**

[Redazione]

ANZIANA SCOMPARSA SANTALUCIA Sono continuate anche nella giornata di ieri le ricerche di Dota Aninca, l'83enne scomparsa da giovedì a Santa Lucia, dove abitava in via Mareno. Ieri sono entrati in azione anche i sommozzatori e la Protezione civile provinciale che con il supporto di un drone controlla l'area. Sono state impegnate anche le squadre del nucleo cinofilo specializzato dei vigili del fuoco, arrivate dalla Lombardia, ma la nonnina sembra spa rita nel nulla. Il timore è che possa essere caduta all'interno di un corso d'acqua e trascinata via dalla corrente. Sono così stati prosciugati, nei giorni scorsi, i canali irrigui dal Consorzio di bonifica. L'intero paese ha seguito con apprensione la vicenda. Alanciare l'allarme era stata la figlia, l'anziana madre abita da sola in via Mareno. Giovedì pomeriggio è uscita di casaapiedie none più ritornata. L'anziana, 83 anni, è alta 1 metro e 40. Quando è scomparsaaera vestita di nero, pantaloni, una maglietta a fiori. Tutte le ipotesi sono aperte. Dota Aninca -tit\_org-

## "All' Accorsi è tornato a regnare il silenzio" - Cronaca

*Pasti, indumenti, situazione sanitaria dei degenti: il comitato dei famigliari preoccupato denuncia "la mancanza di risposte".*

[Paolo Girotti]

di Paolo Girotti Fin quando è stata la presenza della Protezione civile, arrivata "in soccorso" nella struttura con un suo medico, la situazione è sembrata migliorare passo dopo passo, ma da giugno in poi tutte le richieste dei parenti non hanno trovato risposta e si è tornati a un atteggiamento di chiusura da parte dei gestori: parte da questa amara considerazione il punto della situazione tracciato dai parenti degli ospiti della Rsa Accorsi di Legnano, una delle strutture maggiormente colpite dagli effetti del coronavirus, ora che le condizioni generali dovrebbero permettere una normalizzazione della situazione che, evidentemente, tarda ad arrivare. Il comitato si era formato quando emergenza all'interno della struttura di via Colombes si era trasformata in una sfida quotidiana per cercare di fermare l'effetto dei contagi e, di riflesso, la gestione dalla rsa aveva chiuso le comunicazioni con i parenti degli ospiti. Le situazioni dubbie e le testimonianze di numerosi operatori della rsa avevano condotto anche a denunce e a indagini aperte per appurare se all'interno della rsa fossero state seguite tutte le procedure corrette. "Da quattro mesi stiamo lottando per migliorare la situazione che si è venuta a creare a causa della pandemia, ma non solo, all'interno della Rsa Accorsi spiegano ora i portavoce del comitato dei parenti -. A Kcs (il gruppo che gestisce questa e altre rsa, ndr) abbiamo fatto alcune richieste: fino al 30 maggio, ultimo giorno della presenza della Protezione Civile, sembrava che tutto si avviasse verso un percorso di collaborazione e di cambiamento. Poi lentamente tutto è cambiato, tornando ad atteggiamenti di chiusura nei confronti di noi parenti". E le richieste fatte dal comitato parenti sono numerose, ma comprensibili dopo una crisi come quella da poco superata: "Vogliamo rendere pubblico l'elenco di domande inevase spiegano infatti i parenti, che datano anche con esattezza le richieste inoltrate durante il mese di giugno: chiediamo il menu settimanale degli ospiti; chiediamo una responsabile assistenziale alberghiera, in modo da avere un referente per la dotazione degli indumenti per gli ospiti; un medico di riferimento per gli ospiti che comunichi con noi parenti, in modo da avere una continuità terapeutica e di relazione; chiediamo di sapere se è ripartito il servizio di fisioterapia, attivazione dell'impianto di video sorveglianza dei corridoi a circuito chiuso, sempre nel rispetto della legge sulla privacy per ospiti e lavoratori". Il 29 giugno e il primo luglio sono stati richiesti, infine, anche esami sierologici da prelievo ematico per gli ospiti presenti. Tutte richieste che, ad oggi, non hanno avuto alcuna risposta da parte dei gestori. "Noi parenti non siamo assolutamente contenti e non ci sentiamo tranquilli davanti a questo comportamento, ed è importante sottolineare che noi abbiamo con il gestore un contratto in essere di servizio". A metà giugno i rappresentanti del comitato parenti ospiti della rsa Accorsi aveva anche preso parte a una manifestazione tenutasi davanti alla "Casa del Nonno" di Parabiago, altra rsa colpita dagli effetti della pandemia: quell'occasione era un modo per condividere il dolore patito, ma anche per riflettere sul futuro delle residenze chiamate a ospitare gli anziani e sul rapporto con gli ospiti e le loro famiglie. Riproduzione riservata

## Nibionno, Covid: 1 quarantena e il "grazie" a tutti i volontari

[Redazione]

Una persona in quarantena per il Covid. Il sindaco Claudio Usuelli, in chiusura di consiglio, ha voluto aggiornare sulla situazione dei contagi in paese, ricordando che i contagi non sono cessati. "Ho sempre dato un aggiornamento al mese perché c'erano troppi curiosi che volevano sapere chi fossero positivi e le persone in quarantena, a scopo pruriginoso o di puro pettegolezzo. Il prefetto, a invio emergenza, aveva chiesto una mail accessibile solo a sindaci, che ci prendevamo l'impegno di non comunicare a nessuno le informazioni. Abbiamo avuto dei numeri abbastanza importanti rapportati al numero della popolazione ma devo dire che siamo stati da un lato fortunati e bravi perché i cittadini sono stati accorti e hanno rispettato le norme e la situazione è rimasta sotto controllo" ha comunicato il primo cittadino. Dal 23 febbraio - data in cui i sindaci si sono collegati dalla Prefettura con la Regione per capire i primi provvedimenti da assumere - fino a oggi, ci sono stati complessivamente 19 cittadini positivi, 5 decessi che risalgono al mese di marzo e 43 quarantene per avere avuto contatti con positivi. "Siamo stati uno degli ultimi comuni ad avere casi di contagio ma non siamo ancora a zero. Abbiamo ancora un caso di positività, ma che per ora riguarda il test sierologico a cui si è sottoposto questo cittadino. È asintomatico: è risultato negativo al primo tampone e debolmente positivo al secondo. Terminerà la quarantena il 7 luglio". "Sono soddisfatto del comportamento dei cittadini che sono stati ligi alle regole durante questi mesi. Non è stato facile reperire i numeri delle persone, soprattutto dove non li avevo. Chiamavo i cittadini a giorni alterni per sapere se avevano bisogno: ho riscontrato piacere nel sapere che non si sono sentiti abbandonati". A questo proposito il vicesindaco Giovanni Bisanti Panzuti ha voluto ringraziare "tutti i volontari, anche giovani, che hanno fatto la distribuzione dei viveri e quelli della protezione civile". L'assessore a cultura e istruzione Laura Puttini ha voluto ringraziare tutti i cittadini che hanno offerto il loro tempo: "Ora decrescono le richieste del territorio, rispetto alla fase uno. Tuttavia, tenderemo di tenerci legati alle persone che hanno dato la disponibilità che poi vorremmo ringraziare anche in maniera più visibile. Oltre ai nostri storici volontari, un nutrito gruppo si è messo a disposizione della comunità, in un periodo di estrema difficoltà". Parole condivise anche dal primo cittadino, rimasto "piacevolmente sorpreso dal numero di giovani che hanno offerto il loro aiuto".

## **Ecco il testo, punto per punto, a firma di Gualtieri - La Provincia Pavese**

[Redazione]

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra Regioni è stata ripristinata. Durante la fase più acuta della crisi, il Governo è intervenuto con misure di grande ampiezza e portata economico-finanziaria onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia COVID-19 e limitare al massimo i danni per il tessuto sociale ed economico. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario nazionale e della protezione civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio. È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio. Bisogna fornire alle famiglie e alle imprese tutto il sostegno necessario per una ripartenza sostenibile nel tempo e da un punto di vista sociale e ambientale, sospingendo gli investimenti produttivi e attuando riforme da lungo tempo attese. Il Governo è al lavoro su un quarto provvedimento in materia economica, volto a semplificare le procedure amministrative e la pianificazione e autorizzazione dei lavori pubblici. La finalità principale sarà quella di rimuovere gli ostacoli che negli ultimi anni hanno rallentato non solo gli appalti e gli investimenti pubblici, ma anche, più in generale, la crescita dell'economia. Guardando più avanti, il presente Programma Nazionale di Riforma (PNR) illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, innovazione, la sostenibilità, inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La strategia risponde alle Raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio Europeo lo scorso luglio e si ispira anche alla più recente Annual Sustainable Growth Strategy della Commissione Europea e allo European Green Deal, che rimane il progetto europeo di maggiore rilevanza per il medio e lungo termine. Inoltre, il PNR traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) che il Governo metterà a punto alla luce della Comunicazione della Commissione Europea del 27 maggio per la creazione di un nuovo Strumento Europeo per la Ripresa (Next Generation EU), che sarà auspicabilmente quanto prima approvato dal Consiglio Europeo. Lo Strumento Europeo per la Ripresa è un'iniziativa per cui il Governo si è fortemente battuto. Esso rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e occasione per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare riforme che ne amplifichino gli effetti all'interno di un disegno di crescita e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Alla costruzione di questo progetto il Governo dedicherà nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, facendo tesoro dell'ampia consultazione con le componenti economiche, sociali e culturali del Paese svoltasi con i recenti Stati Generali. Il Piano di Rilancio e, al suo interno, il Recovery Plan, si baseranno sul rilancio degli investimenti, su un incremento della spesa per ricerca e istruzione e su riforme mirate ad incrementare la competitività, equità e la sostenibilità sociale ed ambientale del Paese. Si elaboreranno, inoltre, degli interventi per il rilancio di importanti filiere e settori produttivi, quali la sanità, il turismo e i trasporti, le costruzioni, la produzione di energia, la siderurgia, auto e la componentistica. Sebbene le risorse europee che si renderanno disponibili per il rilancio dell'economia secondo la proposta della Commissione siano imponenti, le compatibilità finanziarie non dovranno essere trascurate. Il quadro di bilancio definito nel Programma di Stabilità 2020 che il Governo ha pubblicato a fine aprile indica un forte aumento del deficit e dello stock di debito delle Amministrazioni pubbliche. Il Governo elaborerà pertanto una strategia di rientro dall'elevato



debito pubblico. Tale strategia punterà ad una crescita economica assai più elevata che in passato, ma fisserà anche ambiziosi obiettivi per i saldi di bilancio che dovranno essere conseguiti, e mantenuti nel tempo, quando cominceremo a raccogliere i frutti degli investimenti e delle riforme che oggi ci apprestiamo ad avviare. Il contrasto all'evasione fiscale, la revisione delle imposte ambientali e abolizione dei sussidi ambientalmente dannosi, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata all'efficienza, all'equità e alla progressività, nonché ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

Roberto Gualtieri Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Pavia, tasse comunali sul commercio congelate fino al 31 maggio  
Alessio Molteni Negozi, addio alla cedolare secca. Ascom: Stangata sul commercio  
Stefano Romano Imposte a Broni, niente aumenti. Le nuove attività non pagheranno la Tari  
Franco Scabrosetti

## Milano, movida senza mascherine: sui Navigli dopo la mezzanotte tutti accalcati come in un suk

*Nonostante le sfuriate del sindaco Beppe Sala e le multe dei vigili, con il passare delle ore il distanziamento diventa un ricordo. I gestori:...*

[Fabrizio Guglielmini]

shadow Stampa Email Zone instabili della movida milanese. Per ogni serata, dai Navigli a Porta Venezia, una nuova socialità notturna da Fase 3 sembra aver dimenticato i mesi dell'isolamento e della paura. Tre, quattro, cinque. Poi sette o dieci: giovani, ma non solo loro, spesso seduti fianco a fianco su muretti e marciapiedi. Il Covid sembra appartenere a un altro mondo. Un mondo molto diverso rispetto a quello della giornata scandita dagli orari lavorativi. Tutto cambia dal rito dell'aperitivo in poi quando, senza distinzionietà, tendiamo a trascurare le regole di sicurezza in favore del relax. Dopo le sfuriate del sindaco Giuseppe Sala, la Milano nottambula trascura le regole elementari ripetute mille volte, complice atmosfera da quasi-vacanza. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile La maggior parte dei titolari di cocktail bar, chiedendo anonimato, concorda su un punto, dal Sempione ai Navigli: La situazione degenera dopo la mezzanotte, quando purtroppo anche il tasso alcolico fa la sua parte; guai a dire a qualcuno di indossare la mascherina, se non ai clienti. Prima tappa, la zona pedonale alla fine di Corso Sempione, amatissima dai giovani: intorno all'Arco della Pace, ore 19, aperitivo è in pieno svolgimento con il plus del sabato sera. A quest'ora uso della mascherina è ancora abbastanza diffuso, prevalgono le persone che scelgono aperitivo al tavolo. Ore dopo le cose sono molte diverse: intorno all'Arco si raccolgono decine di gruppi che sembrano uno solo, la mascherina è una rarità, è persino un'improvvisata silent disco, con almeno cinquanta persone che ballano con la cuffia. I cocktail si consumano fianco a fianco, seduti sulle gradinate che circondano la piazza. '); } Ore 21, fra corso Garibaldi e largo La Foppa: la minoranza di chi indossa la mascherina si fa sparuta: davanti ad alcuni dei locali più popolari di quest'angolo di movida centralissimo non ci sono gruppetti ma un assembramento unico; distanziamento, una chimera. A due passi da piazza Gae Aulenti e dai suoi grattacieli la situazione non cambia di molto: Noi e i colleghi di corso Como afferma Milena Fracchioni titolare del Caffè Novecento non possiamo essere responsabili per una strada strapiena di gente. Le forze dell'ordine sono presenti nei primi giorni della settimana ma ce ne sarebbe più bisogno da venerdì in poi; altra parte il nostro raggio azione può essere solo quello davanti al locale. Via Lecco, mezzanotte e mezzo: la strada gay friendly più nota della città, a Porta Venezia, non è più una strada. Centinaia di persone la occupano e le poche macchine dei residenti devono aprirsi un varco a colpi di clacson. Niente distanziamento, mascherine sparite. Si capisce qualcosa di più osservando il viavai dalle macchinette automatiche che distribuiscono birra e la calca davanti ai negozietti aperti fino a tardi. Quindici giorni fa, tre pattuglie della Polizia hanno multato decine di persone proprio qui; ma effetto deterrente è durato poco. Più volte le auto dei vigili fendono la folla: ma non si fermano. E ripassano dopo una ventina di minuti con i lampeggianti accesi. Stesso copione: la gente si scosta e tutto riprende come prima. La scena si sposta sui Navigli, ore 23.30, classicissimo fulcro della Milano by night: una ventina di locali, fra cocktail bar e ristoranti su Ripa di Porta Ticinese creano loro malgrado una striscia umana per centinaia di metri che fa venire in mente un suk. I comportamenti imprudenti sono transgenerazionali anche se dalla mezzanotte in poi l'età media si abbassa vistosamente. Gestioni diverse anche per i tavoli: alcuni rispettano le distanze, in altri locali la densità avvicina i clienti fra loro. Dopo una si cambia ancora registro, assembramento è ormai inevitabile. E la festa mobile diventa un azzardo.

## Covid 19: si torna a zero per contagi, decessi e terapie intensive

[Redazione]

"Ritorniamo ai tre zero: contagi, decessi e ricoveri in terapia intensiva. Abbiamo isolato l'ultimo caso tracciando e testando in poche ore quasi un centinaio di persone e, fortunatamente, sono tutte negative. I test verranno fatti nei prossimi giorni e confidiamo si confermino le negatività". Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, commentando i dati odierni. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) restano 112. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.326: 1.400 a Trieste, 1001 a Udine, 707 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.869, i clinicamente guariti sono 39 e le persone in isolamento domiciliare 66. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

**FVG 5 luglio: 0 contagi, 0 decessi, 0 ricoveri terapia intensive**

*Ritorniamo ai tre zero: contagi, decessi e ricoveri in terapia intensiva. Abbiamo isolato l'ultimo caso tracciando e testando in poche ore...*

[Admin2012]

Ritorniamo ai tre zero: contagi, decessi e ricoveri in terapia intensiva. Abbiamo isolato l'ultimo caso tracciando e testando in poche ore quasi un centinaio di persone e, fortunatamente, sono tutte negative. I test verranno rifatti nei prossimi giorni e confidiamo si confermino le negatività. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, commentando i dati odierni. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) restano 112. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.326: 1.400 a Trieste, 1001 a Udine, 707 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.869, i clinicamente guariti sono 39 e le persone in isolamento domiciliare 66. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

## Coronavirus, nessun decesso nelle ultime 24 ore. Segnalati otto nuovi contagi

[Redazione]

Genova. Otto nuovi casi di Coronavirus in Liguria rispetto a ieri secondo il bollettino quotidiano di Alisa-Regione per il ministero della Salute. In tutta da inizio emergenza gli infetti sono stati 9999 e quelli attualmente contagiati sono ancora 1288. Secondo la protezione civile l'indice di contagiosità in Liguria è  $R0.78$  ( $R1$  è il livello di guardia). Nelle ultime 24 ore non si registrano nuovi decessi. [INS: Genova resta la provincia più colpita con 913 contagiati, seguita da Savona con 105, Imperia con 95 e La Spezia con 25 casi. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati dal sistema sanitario regionale 1173 tamponi. Continua a scendere il numero delle persone ricoverate in ospedale, cinque in più di ieri e 46 in tutto di cui 2 in terapia intensiva al San Martino di Genova e una ad Imperia. Cresce di una unità, invece la cifra dei curati a casa: sono 243 in tutta la Liguria. Leggi tutte le notizie su "coronavirus" I guariti definitivamente sono 7153, 6 dei quali registrati nelle ultime 24 ore. Da inizio epidemia sono 9999 le persone contagiate dal virus, compresi i guariti e i 1558 deceduti. Nelle ultime 24 ore non si registrano nuovi decessi.

## **Consegna del premio Rotary Club di Alba e insediamento del nuovo Presidente Enrico Strada**

[Redazione]

La prima conviviale del Rotary Club di Alba, dopo il lungo lockdown, si è tenuta martedì 30 giugno 2020 alla Cà del Lupo di Montelupo Albese; ricca di eventi, ha chiuso la presidenza di Ezio Porro, in un anno contrassegnato da numerose attività, denso di proposte e di services, facendo toccare con mano le risorse su cui il Rotary può contare in momenti di difficoltà. Ezio Porro ha riassunto nel suo discorso i punti significativi dell'intervento del Rotary Club di Alba, che ha raggiunto gli obiettivi indicati dal presidente Mark Malony e dal suo slogan Il Rotary connette il mondo: aumentare i soci, le quote rosa e i giovani (sette nuovi soci: Viviana Frediani, Mario Martone, Maria Carla Mantovani, Gaia Frunzio, Francesca Bocchino, Giuseppe Nova e Paolo Fortuna); connettersi con gli altri Rotary Club (Canale e Beausoleil, Rotaract) e le Associazioni e le Istituzioni del territorio (Lyons Club Alba, SolistizioEstate, BancaAlba, Egea). di 15Galleria fotografica Ezio Porro ha ricordato i services continuati e messi in atto durante la sua presidenza: annuale contributo End Polio Now, la borsa di studio Insieme per Wamba, il Concerto perAustralia, per raccogliere i fondi per i centri di recupero per gli animali dopo i devastanti incendi, la donazione al Rotary Campus che accoglie persone disabili, il sostegno al Banco Alimentare Emporio Caritas, a Inter Aequalis della Cooperativa Alice, agli Orti e i giardini sociali del Centro Pin Bevione, Save the bottle, il Concorso musicale Caffa Righetti, le conferenze del ciclo Insieme possiamo, sia in presenza che on line; ma sicuramente negli ultimi mesi emergenza sanitaria ha visto il Rotary di Alba attivo nel fornire strumenti e sostegno a nuove esigenze; sono stati donati all'Ospedale di Alba ecografi e i respiratori (Global Grant), un sanificatore all'ospedale di Verduno e uno a quello di Savigliano, consegnate 1250 mascherine alla Protezione civile e 500 mascherine FFP alla Cooperativa Emmaus, fornite connessioni gratuite con il progetto Digital Divide all'Istituto Cillario Ferrero di Alba. Un'attività imponente di cui il Club si è reso protagonista, stimolata dalle condizioni eccezionali e drammatiche del periodo. In ultimo un progetto rivolto ai soci Prendiamoci un caffè, in cui ognuno di loro può mettere a disposizione del tempo a favore degli amici rotariani. Dopo il discorso di apertura è stato consegnato il 21 Premio Rotary Club Alba 2020 agli Operatori sanitari dell'ASL CN 2 Alba Bra delle Strutture complesse di Anestesia e Rianimazione e di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza, per la professionalità, coraggio e spirito di abnegazione, attraverso i quali si sono confermati autentica eccellenza nell'interesse primario della Comunità del territorio e cardine fondamentale nel contrasto all'epidemia di coronavirus, in particolare ai dottori Enzo Aluffi, Direttore Struttura complessa Medicina e ChirurgiaAccettazione eUrgenza, Giovanna Giordano, Pneumologa Medicina e ChirurgiaAccettazione eUrgenza, Fulvio Pomero, Direttore Medicina Interna, Enrico Ravera, Direttore Struttura complessa di Anestesia e Rianimazione, Andrea Della Selva, Responsabile SOS Rianimazione. La serata è proseguita con ingresso (la spillatura) di due nuovi soci, il Maestro Giuseppe Nova (presentato da Ico Turra), musicista di fama internazionale, e il dottor Paolo Fortuna (padrino Remo Gattiglia), attivo in campo finanziario e culturale. In seguito è stata conferita la medaglia Paul Harris, a testimonianza dell'impegno profuso nel club, a Piera Arata (per il contributo dato alla comunicazione, parte fondamentale per il nuovo corso del Rotary), Lorenzo Gallo (perottima presidenza dello scorso anno, che è valsa preziosi riconoscimenti e attestati al nostro Club), Cesare Girello (per la sua onnipresenza e il ruolo svolto come organizzatore delle Conferenze in BancaAlba e come Presidente Commissione Effettivo, che ha portato a sedici nuovi soci in due anni) e Luca Zanvercelli (per la pazienza come consulente della presidenza e per essersi prestato a sostituire il prefetto). Un attestato di riconoscimento per la qualità delle attività svolte è stato consegnato a Vanni Bergui, Enrico Strada, Luigi Minasso, Maria Carla Mantovani e Remo Gattiglia, che è stato ringraziato da Ezio Porro per il grande supporto dato alla Presidenza in questo anno speciale, per essere stato ispiratore in un momento di difficoltà, promuovendo in modo concreto il sostegno alla sanità locale e alle persone più deboli, la difesa dell'acqua e dell'ambiente, la cultura e gli

ideali più elevati. Il presidente uscente, Ezio Porro, ha quindi passato al nuovo presidente, Enrico Strada, il collare, segno della sua carica, con iscritti i nomi dei presidenti precedenti, ed ha ricevuto in cambio la medaglia del past president. Enrico Strada ha presentato il programma per il suo anno rotariano, incentrato sulla ricostruzione di una nuova normalità, rafforzando la resilienza, adattamento e innovazione sperimentate negli ultimi mesi: Occorre collaborare con Amministrazioni e le Istituzioni per riavviare le attività, che rappresentano le tipicità del nostro territorio delle Langhe e del Roero, le eccellenze enogastronomiche e il turismo sostenibile, mettendo in campo i nostri punti di forza che sono la rete internazionale del Rotary e le professionalità del Club di Alba, oltre a valorizzare le competenze e la disponibilità dei giovani e dei nuovi soci, nello spirito del Rotary, amicizia e il servire al di sopra di ogni interesse personale. Ha partecipato alla serata, come graditissimo ospite, Emanuele Bolla, Assessore al Turismo della Città di Alba. foto credit Lucia Ernè

## **Coronavirus: Riccardi, zero contagi, decessi, ricoveri ter. intensive    Sun Jul 05 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

05.07.2020 15:45 Coronavirus: Riccardi, zero contagi, decessi, ricoveri ter. intensive Udine, 5 lug - "Ritorniamo ai tre zero: contagi, decessi e ricoveri in terapia intensiva. Abbiamo isolato l'ultimo caso tracciando e testando in poche ore quasi un centinaio di persone, fortunatamente, sono tutte negative. I test verranno rifatti nei prossimi giorni e confidiamo si confermino le negatività". Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, commentando i dati odierni. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) restano 112. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.326: 1.400 a Trieste, 1.001 a Udine, 707 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.869, i clinicamente guariti sono 39 e le persone in isolamento domiciliare 66. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/EP